J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo
# La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 65 - N° 65 | Caracas, martedì 8 aprile 2014 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

Parlamentari eletti nella nostra circoscrizione in missione in Venezuela

# Porta: "Le istituzioni italiane seguono preoccupate gli eventi del Paese"

*Il deputato del Pd, in Venezuela assieme agli altri parlamentari eletti nella circoscrizione America Meridionale, si dice convinto della necessità di inviare a tutti un messaggio chiaro*

CARACAS – "E' una iniziativa che ho preso, come parlamentare e come presidente del 'Comitato degli Italiani nel Mondo', per dimostrare anche attraverso una presenza fisica, la nostra vicinanza alla Collettività italiana del Venezuela che, in questi anni, ha forse sofferto più di altre. L'idea di organizzare una visita in Venezuela è stata positivamente accolta anche dagli altri colleghi eletti in America Latina che hanno subito aderito. Inoltre, sono convinto della necessità, in questa particolare circostanza, di inviare un messaggio chiaro a tutti i livelli in Venezuela e soprattutto alla nostra Collettività: le istituzioni italiane seguono con preoccupazione gli eventi del Paese. Questo vale sia per il Parlamento sia per il Governo". L'On. Fabio Porta, deputato del Partito Democratico eletto nella circoscrizione America Meridionale, parla scandendo le parole. Lo raggiungiamo telefonicamente nel weekend, alla vigilia della missione che, assieme ai colleghi parlamentari Renata Bueno, Mario Borghese, Claudio Zinc e Fausto Longo, lo vedrà impegnato oggi in incontri con i deputati del "Grupo de la Amistad Venezuela-Italia", probabilmente con esponenti del Governo e dell'Opposizione e, quindi, alle 18, nel Salòn Italia del Centro Italiano Venezolano di Caracas, con la nostra Collettività.

*(Continua a pagina 6)*

IMMIGRATI AL VOTO

## *Per la prima volta a San Paolo*

*(Servizio a pagina 2)*

ALTA TENSIONE FI-GOVERNO

## Il Premier: "Non accettiamo ultimatum"

ROMA - Alta tensione sulle riforme costituzionali tra Governo e Forza Italia: il premier Matteo Renzi ha risposto a muso duro all'ultimatum di Renato Brunetta che aveva intimato l'approvazione entro Pasqua della legge elettorale altrimenti salterà l'intesa con Fi su Senato e Titolo V.

*(Continua a pagina 8)*

IL PIÙ BASSO DAL 1995

## Cala il potere d'acquisto delle famiglie italiane nel 2013

ROMA - Il livello del potere d'acquisto complessivo delle famiglie nel 2013, risulta dalle serie Istat il più basso dal 1995. E' un valore, espresso in termini reali, riferito al totale delle risorse delle famiglie (non è una media per nucleo). Da allora ovviamente il Paese ha attraversato tanti cambiamenti, come l'euro.

*(Servizio a pagina 7)*

VENEZUELA

## *Unasur, Maduro apre all'opposizione*

CARACAS - E' un primo passo. Ma senz'altro significativo. Maduro apre all'Opposzione, su pressione di Unasur. Ed oggi, se non ci sono colpi di scena, dovrebbe incontrare una delegazione rappresentativa dell'arcipelago antichavista.
- Ho accettato una riunione domani (oggi, ndr) con l'opposizione e la missione dell'Unasur – ha detto il capo dello Stato -. Ciò che dovrà essere perdonato, sarà perdonato, ma con giustizia. Bisogna curare le ferite lasciate dalle 'guarimba' (barricate, ndr) e dal tentativo di golpe
La decisione del presidente Maduro è maturata dopo aver avuto due coloqui con i ministri degli esteri di alcuni paesi dell'Unasur (Brasile, Colombia, Argentina, Ecuador, Surinam).
Non sono stati resi noti i nomi di coloro che, a nome dell'Opposizione, parteciperanno all'incontro.

*(Servizio a pagina 5)*

NELLO SPORT

## Doppio ruggito del Re Leone, la Juventus torna a +8

WASHINGTON

## Ucraina: ira Ue e Usa, pronti a nuove sanzioni

*(Servizio a pagina 9)*

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 000892287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

MADE IN ITALY

## Appuntamento settimanale con tutto ciò che dell'Italia fa tendenza nel mondo

ROMA – Inizia in questo mese di aprile la nuova stagione di "Made in Italy", blog radiofonico settimanale dedicato a tutto ciò che dell'Italia fa tendenza nel mondo: arte, cultura, scienza, tecnologia, cucina, moda, cinema, musica, design, turismo, ecc. A curare l'iniziativa, trasmessa in Fm e Am da 12 stazione radiofoniche nel mondo, Alessandro Bettero, Cristina Sartori, Luca Giacon, con la collaborazione di Simonetta Nardi, Marco Evangelisti e Alice Speziali che propongono, ogni settimana, tre argomenti legati all'eccellenza italiana.
La trasmissione è diffusa da Radio ICN New York (New York, New Jersey, Connecticut) negli Stati Uniti, CHIN Radio Canada, Aligre FM a Parigi, Radio Vexin in Francia (Italoscopie), Top Italia in Francia, RGL in Lussemburgo, Radio Italia e Radio Internazionale in Belgio, Radio Free Fm (Sabato Italiano) in Germania, Radio EB FM in Australia, Radio Hobart in Tasmania, e dal web newspaper www.italoamericano.com.
Stazioni radio, orari di trasmissione e copertura del segnale si trovano nella sezione "Broadcasters" del sito www.madeinitalyradio.it. Il blog radiofonico è presente anche su facebook.com/madeinitalyradio, su twitter.com/madeinitalyweb e su pinterest.com/madeinitalypin, oltre che su youtube.com/madeinitalyradio.
Per prendere contatto con il blog: info@madeinitalyradio.it.

ABM

## Proseguono le conferenze con 'bellunoradici.net'

BELLUNO - Si è svolta nei giorni scorsi presso la sede dell'ABM la videoconferenza con Francesca Boyce di Bellunoradici.net, paramedico bellunese residente da oltre quindici anni in Inghilterra, a Londra, presente la classe IV dell'istituto Catullo a indirizzo socio-sanitario.
Gli alunni hanno potuto scoprire questa realtà operativa nel settore socio-sanitario attraverso domande mirate a Francesca Boyce. Non sono mancate domande sul modo di vivere inglese e sulle opportunità che offre questo Paese.
L'ABM, attraverso la community di Bellunoradici.net, "diventa sempre più punto di riferimento per i giovani intenzionati a partire" oltre che per "le classi degli istituti superiori bellunesi intenzionate a venire in visita presso la sede dell'Associazione".
- L'ABM – dice il presidente Oscar De Bona, lanciando l'invito agli insegnanti delle scuole bellunesi - vi aspetta in via Cavour a Belluno per farvi visitare il nostro Museo interattivo delle Migrazioni, farvi incontrare i giovani bellunesi residenti all'estero via skype o di persona, farvi raccontare dai nostri ex emigranti la vita che hanno vissuto all'estero e molto ancora. Inoltre siamo disponibili anche a venire nelle scuole per tenere alcune lezioni dedicate al fenomeno dell'emigrazione. Portate i vostri alunni".
L'invito è aperto agli studenti della scuola primaria, secondaria e degli istituti superiori della provincia di Belluno e non solo.

Anche la comunità italiana residente a San Paolo ha preso parte e ha partecipato alle elezioni eleggendo un proprio rappresentante, il trentenne Leonardo Zocca, veneto e residente da due anni a San Paolo

# Gli immigrati votano per la prima volta nella più grande città latinoamericana

*Francesca Cosentino**

SAN PAOLO. - Lo scorso 30 marzo Praça das Artes, nel cuore del centro storico della città di San Paolo, è stato il palcoscenico di un evento storico. Per la prima volta in Brasile è stata data una possibilità inedita agli immigrati residenti nel paese, permettendogli di votare i loro rappresentanti nel Consiglio Partecipativo Municipale del Comune di San Paolo. I Consigli Partecipativi Municipali sono organismi autonomi della società civile con carattere consultivo istituiti dall'attuale amministrazione Haddad e hanno il compito di favorire la partecipazione sociale nella gestione del potere pubblico.
Con un mandato di 2 anni i consiglieri eletti nei vari consigli hanno il compito di esercitare il controllo sociale sulla pianificazione e le azioni della pubblica amministrazione, nonché dare dei suggerimenti per il miglioramento delle azioni della stessa. Con quasi un milione di cittadini stranieri San Paolo si caratterizza come una grande città multiculturale. Queste elezioni hanno permesso a 20 cittadini stranieri residenti a San Paolo di essere eletti per rappresentare e portare avanti le istanze dei cittadini immigrati. Una mobilitazione senza precedenti che ha visto la partecipazione di circa 2.000 persone che si sono recate alle urne per scegliere i propri rappresentanti.
Anche la comunità italiana residente a San Paolo ha preso parte e ha partecipato alle elezioni eleggendo un proprio rappresentante, il trentenne Leonardo Zocca, veneto e residente da due anni a San Paolo dove è emigrato per lavorare. Durante la giornata del 30 marzo è continuata anche la raccolta delle firme per la campagna "Qui vivo, qui voto", campagna che rivendica l'approvazione della proposta di modifica costituzionale, PEC 347, presentata nel 2013 al Congresso Nazionale dal Deputato Carlo Zarattini (PT-SP) che prevede la possibilità degli immigrati di votare e di essere votati in Brasile.
Votare ed essere votati nelle elezioni generali del Brasile è una rivendicazione storica delle comunità di immigrati. L'art. 5 della Costituzione Federale del Brasile afferma che tutti sono uguali davanti alla legge, senza nessun tipo di distinzione, e garantisce a brasiliani e stranieri residenti nel Paese il diritto inviolabile alla vita, alla libertà, all'uguaglianza, alla sicurezza e alla proprietà. Tuttavia, al di là dei diritti civili, esistono molte altre conquiste che gli immigrati debbono raggiungere in campo politico e azioni come quella accaduta a San Paolo, senza dubbio, danno a questo percorso maggiore vitalità.
(*) Vice-segretario PD San Paolo Paulo Illes, Coordinatore Politiche Migratorie della cittá di San Paolo

EMILIA ROMAGNA

## Giovani ambasciatori del turismo all'estero attesi in Regione

BOLOGNA. - Giovedì 10 aprile saranno ricevuti in Emilia Romagna dal responsabile delle relazioni internazionali Marco Capodaglio, i sei giovani discendenti di emiliano-romagnoli che partecipano all'educational tour organizzato da APT, su iniziativa della Consulta Emigrazione. Si tratta di un progetto inteso a creare nei Paesi dove risiedono gli emigrati una rete di "antenne" per la promozione turistica del territorio regionale.
I partecipanti all'educational tour – che dura sette giorni - sono stati selezionati tra i giovani emiliano-romagnoli nel mondo in base alla loro capacità d'impegno garantita dai presidenti delle associazioni di appartenenza.
Una volta rientrati nei Paesi di residenza continueranno, infatti, nell'opera di promozione della regione, impegnandosi a realizzare un'iniziativa di restituzione dell'esperienza ai componenti della propria associazione. I partecipanti di questa edizione provengono da Argentina, Brasile, Uruguay e Francia. Sono stati individuati dalla Consulta in vista del percorso di collaborazione con APT e Assessorato regionale al turismo, iniziato con la diffusione presso le associazioni all'estero della brochure di promozione turistica della Regione.
L'educational tour riguarda visite culturali (città Unesco, città arte, mostre), enogastronomiche (Musei del Gusto, prodotti certificati, degustazioni, corsi di cucina) e di "vacanza attiva" (Motor Valley con visita ai musei Ferrari, Maserati, Lamborghini; parchi tematici come Oltremare e Acquario di Cattolica; parchi naturali come le saline di Cervia; stabilimenti termali).

DEF

# Renzi dà il buon esempio

ROMA - Nella prima grande prova di politica economica del governo, con il Def ed il piano nazionale delle riforme, Matteo Renzi punta a dare per primo il buon esempio.
- Per cambiare il paese dobbiamo partire da noi - è la ratio con cui il premier spinge per fare una consistente sforbiciata di stipendi e dipartimenti nella riorganizzazione di Palazzo Chigi. Una mossa molto simbolica per far capire che tutti devono fare i sacrifici, tanto i "santuari intoccabili" delle istituzioni quanto i manager pubblici e gli enti inutili.
Chiuso da 48 ore a Palazzo Chigi per definire il def, salvo la domenica il tempo di una messa, ad un certo punto ieri pomeriggio Renzi ha voluto prendere una boccata d'aria.
- Non ne posso più di stare chiuso qua dentro - si sfoga con i giornalisti prima di infilarsi dentro la libreria Feltrinelli, uscendo con una ventina di libri di ogni tipo.
Solo una breve fuga tra l'incontro con il commissario Carlo Cottarelli, con il quale ha passato in rassegna voce per voce il piano della spending review per alzare il tetto delle risorse per il 2014. Ed il faccia a faccia con il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, probabilmente non l'ultimo prima del consiglio dei ministri.
Renzi è convinto che ci sono margini per un taglio più consistente della spesa pubblica e chiede un surplus di approfondimento su alcuni settori per cui, a suo avviso, si può ancora insistere. Per mettere tutti davanti alle proprie responsabilità, il premier partirà con la riorganizzazione di Palazzo Chigi.
Da oggi i contratti di dirigenti e capi dipartimento sono scaduti e il premier avvierà una razionalizzazione fatta, a quanto si apprende, di rotazione di incarichi, chiusura e riorganizzazione dei circa 30 uffici e dipartimenti della presidenza del consiglio. Un modello che il premier punta a esportare in vista del tavolo con le massime istituzioni, dalla Presidenza della Repubblica alla Corte dei Conti, per discutere il dimagrimento delle istituzioni.
La pubblica amministrazione per il premier deve dare il buon esempio. Alla trasparenza e al rinnovamento saranno quindi inspirate anche le scelte sui vertici delle partecipate (Eni, Enel, Poste, Terna, Finmeccanica) che il presidente del consiglio vuole definire entro il fine settimana. A questo stanno lavorando i sottosegretari Graziano Delrio e Luca Lotti e, spiegano fonti di palazzo Chigi, ci saranno "belle sorprese".
Non si esclude che sulle scelte venga sondato anche il principale partito dell'opposizione, Fi, che, a quanto si apprende da fonti parlamentari, vorrebbe blindare l'ad di Eni Paolo Scaroni. Ma davanti ai "cannoneggiamenti" di Brunetta e dei falchi azzurri, al premier passa la voglia di dialogo, anche se un incontro con Silvio Berlusconi, non in agenda, non è escluso. Dentro Fi, spiegano i renziani, c'è troppa fibrillazione su temi per noi inderogabili, come le riforme. E la linea di Renzi resta la stessa:
- Noi stiamo agli accordi presi ma se Silvio Berlusconi fa saltare tutto si va avanti comunque, magari cambiando schema sui numeri per portare in porto le riforme.

*Graziano Delrio annuncia al Tg1 che sono state trovate tutte le coperture e che, in base agli ultimi calcoli, la spending review consentirebbe di raggranellare fino a 6 miliardi*

# Risorse trovate, il Def sbarca in Consiglio dei ministri

ROMA - Caccia fino all'ultimo minuto alle risorse per il taglio dell'Irpef. Il governo è alle prese con la definizione dei capitoli con i quali coprire il maggior sconto di 80 euro per i lavoratori dipendenti a reddito medio basso. Che arriverà tra una settimana. '
- Abbiamo trovato tutte le coperture - annuncia al Tg1 il sottosegretario Graziano Delrio. E, in base agli ultimi calcoli, la spending review consentirebbe di raggranellare fino a 6 miliardi.
Alcune indiscrezioni, confermate da bozze circolate, indicherebbero che le risorse si fermerebbero ad una soglia di 3,6 miliardi, contro i 6,6 miliardi necessari per l'operazione così come ipotizzato. Ma - assicurano a Palazzo Chigi - risorse arriverebbero per questo anche dall'Iva da versare per chi incassa i pagamenti Pa e da altre fronti.
Di certo il cantiere del Def lavora a pieno ritmo. Il testo é praticamente pronto anche se le ultime limature potrebbero arrivare persino nel corso del consiglio dei ministri odierno.
- E' ormai a buon punto - ha voluto appositamente sottolineare il premier, Matteo Renzi che ha tenuto incontri, contatti e telefonate continue tra Tesoro e Palazzo Chigi, a cui si sovrappone la parallela operazione di definizione della spending review, necessaria per coprire il taglio dell'Irpef promesso entro maggio.
Nel testo non appariranno i dettagli dei tagli, ma solo le macro cifre. Il Def delineerà il Piano nazionale delle riforme e le indicazioni fondamentali sulla politica economica del governo, con la volontà dunque di tagliare il cuneo fiscale a favore dei lavoratori, con l'obiettivo di coprire tutta l'operazione con i tagli di spesa e di ridurre l'Irap a favore delle imprese trovando le coperture nell'aumento delle rendite finanziarie.
Viene delineata anche la linea di privatizzazioni per ridurre il debito e l'ammontare, circa 20 miliardi, di pagamenti della P.a. che saranno accelerati grazie alla Cdp. Di sicuro, ha assicurato Renzi, la spending review partirà da un taglio degli stipendi dei manager pubblici. Una mossa altamente popolare che sarà annunciata ufficialmente oggi dal premier ("vedrete, sarete contenti", ha anticipato) e sulla quale nessun ministro intende al momento pronunciarsi.
Secondo indiscrezioni circolate in questi giorni, i nuovi tetti dovrebbero attestarsi a 270 mila euro per i vertici (stesso livello del presidente della Repubblica), 190 mila per i capi dipartimento, 120 mila euro per i dirigenti di prima fascia, 80 mila per quelli di seconda. Il taglio sarebbe comunque progressivo per tutti i redditi sopra i 70 mila euro con un risparmio a regime di circa 700 milioni l'anno. Altro capitolo al centro dell'attenzione del commissario Carlo Cottarelli, faccia a faccia con Renzi come del resto anche il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, sarà quello della sanità. Il ministro Beatrice Lorenzin insiste a non voler parlare di tagli ma di risparmi da reinvestire nel sistema sanitario nazionale. Si tratterebbe di 10 miliardi in 3-4 anni. Di sicuro la spesa verrà comunque razionalizzata, con l'applicazione in tutte le Regioni di costi standard, tagli ai posti letto, diffusione delle centrali uniche d'acquisto e adozione di strumenti già previsti dalla legge ma ancora poco utilizzati come la ricetta dematerializzata, il fascicolo sanitario elettronico e i referti digitali. Ci sono poi da considerare i probabili tagli alla difesa e al ministero degli Esteri (che ha già annunciato la soppressione di 4 ambasciate si prepara ad altre misure simili), oltre alla cancellazione o alla riforma degli enti "inutili", di cui Renzi fa un vero vanto (dal Cnel all'Aci alla Motorizzazione Civile, ma nelle slide di Cottarelli apparivano anche l'Aran, l'Isfol, l'Autoritá di controllo dei contratti pubblici e l'Enit).
Ogni taglio ha però un costo, quanto meno politico. L'idea per esempio di abolire le Camere di Commercio ha già sollevato polemiche trasversali da parte non solo dei diretti interessati, con Rete imprese in prima fila, ma anche del vicepresidente della Commissione Ue Antonio Tajani, di Maurizio Gasparri così come di Ermete Realacci. Il tutto per assicurare a 10 milioni di italiani 80 euro in più in busta paga a partire dal mese prossimo. Quello che però ancora si sta studiando (per il dl sull'Irpef c'è ancora una settimana di tempo) è la curva delle detrazioni, ovvero su quale fascia di reddito concentrare il taglio maggiore e dove partire quindi con il decalage.
Altro nodo aperto rimane anche quello dell'Irap. A quanto si è appreso negli ultimi giorni, il taglio dell'imposta regionale sulle imprese potrebbe essere quest'anno del 5% per andare a regime, salendo al 10%, a partire dall'anno prossimo. Tutto dipenderà dalle entrate assicurate dall'aumento delle rendite finanziarie che dovrebbero appunto compensare il taglio. I numeri macroeconomici dovrebbero infine essere quelli in qualche modo emersi in questi giorni.
La crescita si dovrebbe fermare quest'anno allo 0,8% contro lo 0,6% previsto dalla Commissione europea e l'1% indicato dal governo Letta. Il rapporto deficit-pil dovrebbe invece essere compreso tra il 2,5% e il 2,6%.
Discorso a parte per il debito. L'intenzione del governo è quella di rinegoziare con l'Ue i tempi per il piano di rientro rigidamente previsto dal fiscal compact, ma la trattativa ufficiale dovrebbe essere rimandata alla presidenza italiana del semestre europeo.

## Imprese Rete, Camere di commercio utili

ROMA - Le Pmi di Rete Imprese Italia scendono in campo a difesa delle Camere di Commercio, nel mirino dello 'Sforbicia-Italia'.
"Le Camere di Commercio costituiscono uno strumento importante ed essenziale che in questi anni ha sempre accompagnato e sostenuto le imprese italiane, dal credito ai processi di aggregazione, innovazione e internazionalizzazione, e ha svolto un ruolo prezioso nella lunga crisi attraversata dalla nostra economia'' affermano in una nota le cinque associazioni che compongono Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti).
"Il sistema camerale si può e si deve riformare, con l'obiettivo di raggiungere una maggiore efficienza. Tuttavia, la sua eliminazione sarebbe un grave errore: le funzioni che le Camere svolgono attualmente verrebbero infatti disperse tra numerosi enti, con il rischio di accumulare ulteriori inefficienze e complessità burocratiche - prosegue Rete Imprese -. Non confondiamo le funzioni con i soggetti. Le imprese, in particolare quelle di piccola dimensione, hanno necessità di disporre di funzioni di certificazione dei soggetti economici che oggi sono svolte dal Registro delle imprese presso le Camere di commercio e che da questo database derivano. Così come hanno necessità di disporre di funzioni di promozione per l'internazionalizzazione, per il sostegno al credito, per la creazione di reti, per lo sviluppo delle economie locali. Per svolgere questi compiti, se non ci fossero, dovremmo costituire delle Camere di Commercio. D'altro canto - conclude - organismi come le Camere di commercio italiane esistono in tutti i Paesi Ocse e in tutta l'Ue e sono un felice connubio pubblico-privato".

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

**Direttore**
*Mauro Bafile - CNP 5.613*
mauro.bafile@voce.com.ve

**Redazione**
**Attualità**
*Angelica Velazco*
*Romeo Lucci*
*Arianna Pagano*
*Yessica Navarro*

**Cultura**
*Anna Maria Tiziano*
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**
*Berki Altuve*
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**
*Fioravante De Simone*
fioravante.desimone@voce.com.ve

**Disegno Grafico**
*Juan José Valente*
italiano82@gmail.com

**Redazione Europa**
*Mariza Bafile (Caporedattrice)*
*mabafile2000@gmail.com*
*Giovanna Chiarilli*
*giovanna.7@gmail.com*
*Laura Polverari*
*anbirulau@hotmail.com*
*Juan Carlos Bafile*
*Lorenzo Di Muro*

**Edizione Digitale**
**www.voce.com.ve**
*Alfredo Bencomo*
alfredo.bencomo@voce.com.ve
*Leonardo Fernández*
leofernan71@gmail.com

**Pubblicità**
**Direzione**
*Giuseppina Liberatore*
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
**Asistente de la Gerencia**
*Maria Luisa Baños*
marialuisabanos@hotmail.com
**Advertising manager**
*Franca Sipala*
francasipala@gmail.com

**Marketing e Diffusione**
*Gianni Testasecca*
marketing@voce.com.ve

**Consiglio di Amministrazione**
**Presidente**
*Vincenzo Rasetti*
**Consigliere**
*Amedeo Di Lodovico*

**Amministrazione**
*Yoselin Guzmán*
amministrazione@voce.com.ve

**Consulente Legale**
*Humberto Di Cocco*

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

**www.voce.com.ve**
**@voceditalia**
**La Voce d'Italia**
*Ed. Caracas. Local 2.*
*Av. Andrés Bello, 2da. transv.*
*Guaicaipuro Norte*
*Caracas - Venezuela*
*Telefax: (0058-0212)*
*576.9785 - 576.7365*
*571.9174 - 571.9208*
*E-mail: lavoce@cantv.net*

*"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".*

*Agenzie giornalistiche:*
**ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.**
*Servizi fotografici:*
**Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.**

*El director de la ONG Human Rights Watch, José Miguel Vivanco, considera que el Tribunal Supremo de Justicia se ha transformado en un "apéndice del Ejecutivo", y cita los casos del dirigente Leopoldo López y de la exjuez María Afiuni.*
*"En Venezuela, sin embargo, la situación es distinta de la que se vive en la mayor parte de la región", advierte y dice que para Human Rights Watch esa falta de independencia del poder judicial "solo es equiparable a la que padecen Honduras, Nicaragua y Ecuador".*

# HRW: La justicia venezolana es una de las más "sumisas"

MADRID-El director para América de la ONG Human Rights Watch, José Miguel Vivanco, considera que el Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) en Venezuela se ha transformado en un *"apéndice del Ejecutivo"* y es *"uno de los ejemplos más burdos de falta de independencia judicial en la región"*.
*"El Gobierno de Chávez, desde 2004, ha manipulado la composición del más alto tribunal, llenándolo de incondicionales. El resultado ha sido una justicia partidaria dedicada a legitimar prácticas abusivas, como lo están haciendo actualmente con la detención de alcaldes de oposición"*, declaró Vivanco al diario El País, de España, en un trabajo periodístico sobre los altos tribunales de justicia en América Latina.

El representante de la ONG dedicada a los derechos humanos destacó *"la situación de vulnerabilidad"* en que se encuentran la mayoría de los jueces: *"El TSJ tiene facultades para nombrar y destituir a jueces inferiores provisorios, que hoy son la gran mayoría en el país, con lo cual estamos ante un sistema perverso en el cual este tribunal partidario puede destituir mediante un telegrama a prácticamente cualquier juez, incluida la jueza que lleva el caso de Leopoldo López"*.
Agregó que el ejemplo *"más nítido"* de la falta de independencia judicial en Venezuela fue la detención de la jueza María Lourdes Afiuni, en diciembre de 2009, por dejar en libertad al banquero Eligio Cedeño, cuya detención excedía el tiempo legal.
El trabajo publicado en el diario español asegura que la mayoría de los Tribunales Supremos de América Latina se han enfrentado alguna que otra vez a las políticas de sus Gobiernos. *"El equilibrio de poderes, tan saludable en cualquier democracia, se ha ejercido de forma bien visible en la mayor parte de la región"*, indica, y cita casos en Argentina, Uruguay, México, Colombia, Chile y Costa Rica.
*"En Venezuela, sin embargo, la situación es distinta de la que se vive en la mayor parte de la región"*, advierte y dice que para Human Rights Watch esa falta de independencia del poder judicial *"solo es equiparable a la que padecen Honduras, Nicaragua y Ecuador"*.

## ECONOMÍA

### Autorizadas casas de cambio para participar en Sicad 2

Caracas- La resolución 30 de la Superintendencia de Valores y el convenio cambiario número 28 entre el Ministerio de Economía, Finanzas y Banca Pública y el Banco Central de Venezuela contienen las regulaciones para la actuación de las casas de cambio en el Mercado Cambiario Alternativo de Divisas 2, que permite las transacciones de divisas diariamente entre personas naturales y jurídicas.
Las normativas están publicadas en la Gaceta Oficial 40.387, de fecha 4 de abril de 2014, que circuló este lunes, y especifica que los operadores de valores podrán canalizar por cuenta de clientes cotizaciones de compra o venta de títulos valores denominados en moneda extranjera.
La resolución 30 precisa que los operadores de valores que deseen participar en el Sicad 2 –activado el 24 de marzo pasado para los bancos- deben estar previamente autorizados por la Superintendencia Nacional de Valores para realizar actividades de intermediación en los mercados de valores y para ello deben presentar su solicitud escrita y cumplir con ciertos requisitos.
La normativa les da 30 días continuos para cumplir con tales requerimientos y, mientras tanto, desde ya autoriza con carácter provisional por ese mismo lapso a 24 operadores de bolsa para actuar en el Sicad 2, entre los que están Activalores, Mercantil Merinvest, Financorp Valores, Intersec, BOD Valores y Provincial Casa de Bolsa.

Ledezma

## POLÍTICA

### Primero Justicia se sumará al Comité de Postulaciones

Caracas- El diputado de Primero Justicia, Tomás Guanipa, indicó que este martes anunciarán los diputados que participarán en el Comité de Postulaciones del CNE y el Tribunal Supremo de Justicia.
Indicó en Unión Radio que esta solicitud tiene dos años en la palestra y por ello darán un debate público del tema. *"Vamos a defender el derecho que tienen los venezolanos de tener jueces independientes al gobierno y rectores del CNE que defiendan el voto y no los intereses del Gobierno"*.
Adelantó que acudirán a Unasur a denunciar la situación irregular de los alcaldes detenidos, la suspensión de la inmunidad de la diputada María Corina Machado y el caso del coordinador nacional de Voluntad Popular, Leopoldo López.
Para el parlamentario, abstenerse de acudir a las reuniones sería un error. *"La protesta no debe ser oposición contra Gobierno y que terminó debilitando a la oposición, tiene que ser una protesta que pueda sumar a todos los venezolanos que están inconforme sobre lo que pasa en el país"*.


DocUExpress
15 años de Experiencia

**Venezuela**
- Solicitud y legalización de documentos
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés,

**Departamento Legal**
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

**Italia**
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

**Departamento Legal**
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

## BREVES

### Convocan a la primera subasta del Instrumento de Inversión "Directo BCV"

El Banco Central de Venezuela (BCV) publicó en su portal web la convocatoria para participar en la primera subasta del Instrumento de Inversión "Directo BCV". El llamado es a personas naturales residentes y domiciliadas en Venezuela.
El instrumento será emitido por el BCV en bolívares por un plazo entre 90 y 180 días. Se podrá participar en la subasta con un monto mínimo de cotización de Bs. 1.000 hasta un máximo de Bs. 30.000.
La tasa de interés establecida con el instrumento es de 16,5% si es a 90 días y 17% a 180 pagaderos al término. Los bancos podrán presentar las órdenes de compra de sus clientes a partir de las 11:00 am del 9 de abril de 2014.
Las órdenes de compra deberán incluir el monto de la orden, el nombre y apellido del ahorrista junto con su cédula de identidad. Los resultados serán anunciados el 9 de abril y la liquidación se efectuará el viernes 11.

### Fedenaga espera que el Gobierno tome en cuenta sugerencias

El presidente de Fedenaga, Rubén Darío Barboza, exhortó al Ejecutivo a que escuche las sugerencias del sector ante el Plan Nacional Productivo. Aseguran que con la iniciativa, la producción volvería a ser autosuficiente en tres años. *"Solo el 5% de la población venezolana se anima a estar en el monte para producir comida para el país"*, expuso.
*"No se le puede dar preferencia a los paracaidistas y a los extranjeros en contra del venezolano que está marginado y apartado de los beneficios de los servicios públicos"*, opinó. Considera que para los productores la propiedad y la seguridad son indispensables para poder producir. *"Son dos cosas que nosotros no negociamos y que son la dignidad y la propiedad"*, advirtió a Unión Radio.

### Blyde: "Hay grupos colocados" que incentivan a la violencia en manifestaciones

El alcalde del municipio Baruta, Gerardo Blyde, aseveró que dentro de los grupos de personas que han manifestado en los últimos días *"hay grupos colocados"* que incentivan a la violencia.
*"Yo creo que se infiltraron (grupos violentos), están como colocados que no permiten la racionalidad que uno espera en las protestas y entonces se entra en la espiral de violencia"*, dijo Blyde en entrevista en Vladimir a la 1.
El alcalde recordó que desde el lunes pasado hasta la fecha la protesta se ha focalizado con más fuerza en El Cafetal y que no ha habido fallecidos por protesta en su jurisdicción.
A su vez, manifestó que la protesta es un derecho constitucional y válido de la ciudadanía.
*"Siempre he dicho que la protesta es válida, que hay mil razones para protestar, pero tiene que ser pacífica y no puede entorpecer los derechos de otros (…) queríamos evitar justo que pasó ayer: bombas lacrimógenas y enfrentamientos"*, dijo.

### GPP rechaza violencia contra estudiantes chavistas de la UCV

Integrantes del Gran Polo Patriótico (GPP) rechazaron este lunes las acciones vandálicas perpetradas el pasado jueves contra estudiantes chavistas de la Universidad Central de Venezuela (UCV), así como contra las instalaciones de la Escuela de Trabajo Social de dicha casa de estudios.
*"Responsabilizamos de manera directa a las autoridades y a quien la encabeza, su rectora (Cecilia García Arocha), no solo por negligencia sino porque ha estado fijando posición pública y amparando a estos sectores que han estado llamando a la violencia, y quieren hacer de la UCV un espacio para la guarimba, para el terrorismo y para la violencia en contra de lo que siempre ha sido la universidad: un espacio de paz para el conocimiento liberador"*, sentenció Anahi Arismendi, miembro del Frente Bicentenario de Mujeres, en rueda de prensa. Expresó la solidaridad del Gran Polo Patriótico hacia el estudiante ucevista William Muñoz, torturado ese día por grupos de extrema derecha, tras lo cual debió ser internado en un centro médico-asistencial.

### Franquicias apoyan que centros comerciales trabajen todos los días

El presidente de la Cámara Venezolana de Franquicias, José de Martín, respaldó la decisión de diferir el cierre los días lunes de los centros comerciales. A su juicio, no deberían cerrar ningún día de la semana.

"Estoy preparado para esta reunión. Yo acepté las condiciones de la Unasur, espero enfrentarme cara a cara con los factores de la oposición", enfatizó Maduro

# Maduro se reúne hoy con delegación de la oposición

CARACAS- Luego de una reunión con los Cancilleres de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur), en el Palacio de Miraflores. El presidente de la República, Nicolás Maduro Moros, informó que aceptó los términos para entablar el diálogo con *"los factores de la oposición"*.
*"Tuvimos una conversación bastante amplia, ellos (los Cancilleres) me propusieron hacer una reunión mañana con la delegación de la oposición y acepté, por la paz, por la democracia, por Venezuela. He quedado convocado por Unasur para mañana (hoy) para la reunión con la oposición, yo estaré acompañado con los factores del gobierno"*, señaló.
Ofreció detalles de una conversación que calificó de *"extensa"* y donde relató *"la lucha que estamos dando por la paz. La necesidad de condenar la violencia como método político. La violencia no deber ser el medio para dirimir las diferencias políticas (en el país)"*.
Agregó que "*no es quemando, agrediendo el derecho al libre tránsito, a la libre circulación, el derecho al estudio"* que se va a avanzar hacia el país que todos quieren.
*"Porque alguien piense distinto a mí no lo voy a matar a palos, o le voy a cacerolear a la madre de 80 años en su casa, o le voy a disparar a la ventana de su casa donde duermen sus hijos, como ha sucedido con hombres y mu-*

*jeres bolivarianos del chavismo que se han visto agredidos"* indicó, al tiempo que citó, como ejemplo de lo que refería, el video que presentó el viernes en cadena nacional *"una agresión muy grave contra el estudiante William Muñoz"*.

**Plan de pacificación**

El primer mandatario adelantó que durante la reunióncon sectores de la oposición prevista para este martes, dará prioridad al Plan de Pacificación Nacional.
*"Yo he planteado un conjunto de prioridades. La primera es abordar el Plan de Pacificación Nacional (…) Yo lo voy a poner en la mesa, los diez puntos de Plan de Pacificación y voy a convocar a la oposición a que se sume a la lucha contra la criminalidad y por la paz de los venezolanos"*, dijo.
Agregó que el segundo tema que expondrá en el encuentro *"es el plan de inversiones, de desarrollo económico para que todos rememos la misma forma y hacia el mismo objetivo para el crecimiento económico, el control de la inflación y el abastecimiento pleno"*.
*"Yo voy a poner sobre la mesa los temas centrales que ameritan el trabajo conjunto de toda Venezuela"*, finalizó.

**Atentados contra la oposición**

Consultado sobre los últimos hechos de violencia, sentenció que *"la guarimba se ha ido apagando a fuego lento. Autoridades desmontaron guarimbas con el apoyo de vecinos en el este de Caracas"*.
Maduro, aseguró este lunes haberle notificado a la dirección política de la oposición venezolana sobre los planes que existen para asesinar a algunos de sus dirigentes.
*"Estos sectores que hemos capturados algunos de ellos ya están hablando y nos han dicho que hay planes para atentar contra dirigentes políticos de la oposición. ¿Para qué? para crear odio, división. Yo mandé a informarle a toda la dirección política de la oposición de estos planes que hemos detectado en las declaraciones de estos grupos de narcotraficantes y de criminales que están detrás de estas guarimbas"*, dijo.
Maduro informó que Jorge Arreaza, vicepresidente de la República, conversó con los principales miembros de las organizaciones políticas del país, para que *"elevaran sus niveles de seguridad"*. *"Estas cosas se las digo porque, lamentablemente, el grupito que dirige este golpe de Estado está lleno de maldad y preversidad"*.
El Presidente de la República había informado la semana pasada sobre la captura de un grupo de narcotraficantes y sus enlaces que operaban en los estados Táchira, Barinas y Mérida.
*"Hemos capturado a un grupo de narcotraficantes y sus enlaces (que operaban) en Táchira, Barinas, Mérida y grupos que han enviado hacia la región central del país, incluyendo Caracas"*, explicó.

SIP

# La prensa venezolana vive su momento más dramático

BARBADOS- El informe de la Sociedad Interamericana de Prensa de la reunión en Barbados, indica que la prensa venezolana vive "su momento más dramático signado por un cuadro de violencia institucional y social sin precedentes".
Resalta que desde las protestas que comenzaron el 12 de febrero y según el Colegio Nacional de Periodistas y el Sindicato Nacional de Trabajadores de la Prensa, 105 periodistas fueron detenidos o amenazados, golpeados o heridos
Asimismo, el documento indica que "parte de esa política de Estado intenta el silenciamiento de la prensa nacional y extranjera".
Tras la decisión del gobierno nacional dejó de suministrarles divisas a la prensa independiente para la compra de papel periódico, el informe indica que se ve "la instalación definitiva de una hegemonía comunicacional de Estado, con fines de propaganda ideológica, y las amenazas del mismo gobierno han impuesto neutralidad o autocensura en algunos medios de comunicación privados. Quienes no aceptan ser silenciados son empujados a la quiebra o el cierre"

L'illustre maestro di giornalisti, nel suo compleanno, ha ricevuto la lettera e la telefonata di Giorgio Napolitano, le parole di Matteo Renzi che l'ha invitato ad un incontro, gli auguri di Papa Francesco che l'aveva chiamato anche in clinica quando era stato poco bene, e la standing ovation degli amici, che l'hanno celebrato al Teatro Argentina

# Scalfari, 90 anni tra ricordi e poesia

ROMA - La lettera e la telefonata di Giorgio Napolitano, le parole di Matteo Renzi che l'ha invitato ad un incontro, gli auguri di Papa Francesco che l'aveva chiamato anche in clinica quando era stato poco bene e i versi delle poesie a cui ora si dedica come un regalo a chi lo ascolta, "perchè quando siamo diventati una spoglia si libera un'energia, fino a quando un poeta la cattura". Ma soprattutto la standing ovation degli amici, che l'hanno celebrato al Teatro Argentina, raccontando le parole della sua vita: Viaggio (Bruno Manfellotto); Conoscenza (Franco Marcoaldi); Passione (Simonetta Fiori), e Sfida (Ezio Mauro). Con la fila fuori degli appassionati, che discutono per entrare e alla fine riempiono il teatro con un applauso commosso.

E' stato lui a raccontare, seduto sul palco, che ieri nel giorno del suo 90mo compleanno passato in famiglia, ha ricevuto, tra le moltissime, tre telefonate di cui ha voluto parlare. Alle 12 quella di Matteo Renzi ("nonostante su Repubblica anche ieri l'avessi bastonato") per dirgli che "se io fossi l'alternativa a me stesso voterebbe per me?".

- Il ragazzo è sveglio - commenta il "fondatore" di Repubblica, e accetta l'invito di Renzi ad incontrarsi presto:

- Se mi chiama il presidente del Consiglio non posso dire di no. Poi alle 8 di sera quella dell'amico Giorgio Napolitano "che mi ha detto cose che mi hanno fatto molto felice ma non racconterò", e che gli ha dedicato una lettera che ha aperto la festa-presentazione dell'autobiografia.

- Napolitano stasera voleva venire, ma io non ho voluto: soffrirei a vederti stare due ore a sentire che parlano di me - spiega di avergli detto. Infine alle 9 la telefonata di papa Francesco ("di cui oramai riconosco la voce"), perchè con lui dopo il primo incontro "abbiamo avviato un dialogo del quale scrivo in privato, perché lui non vuole ne scriva più altrimenti lo assediano dalle altre testate". E che, rivela Scalfari, l'ha chiamato anche in clinica quando aveva la polmonite per sentire come stava.

Con il papa racconta di aver discusso di teologia, di laicità e dell'editto di Costantino.

- Gli ho detto: "Santità ma mi sono informato, l'editto è del 313, vuole riportare la Chiesa a 1700 anni fa? E lui risponde...Vabbe' se guardiamo alle date...".

E' uno spumeggiante fiume di narrazione e lettura di versi quello dello stesso fondatore di Repubblica, in occasione della pubblicazione del suo Racconto autobiografico (Einaudi), al Teatro Argentina di Roma. Sul palco e in sala gli amici, come i due premi Oscar Paolo Sorrentino e Roberto Benigni con Nicoletta Braschi (che si stringono la mano), politici come Walter Veltroni ed Enrico Letta, intellettuali, artisti, giornalisti, come Alberto Asor Rosa, Achille Bonito Oliva, Franco Rosi, Carla Fracci, Giovanni Floris, Lucia Annunziata, Bianca Berlinguer ma soprattutto il suo giornale, dal direttore Ezio Mauro all'editore Carlo De Benedetti.

Un emozionato De Benedetti è stato tra i primi a salire sul palco della serata condotta da Antonio Gnoli e con le letture di Silvio Orlando, prima di tutto per "dire grazie, di tutto quello che hai fatto e che fai", per dirgli che "sei uno dei più grandi giornalisti italiani", ma anche "inventore e innovatore, come nessun altro è stato". E ricordare quel giorno del 1975 in cui Scalfari è entrato nella sua stanza per chiedere fondi "e lanciare un giornale rivoluzionario". Un giornale che oggi è guidato da Ezio Mauro ("con cui ho un rapporto curioso, a volte è mio figlio, a volte mio fratello, a volte mio padre", dice Scalfari), che ha parlato delle Sfide, del mare e di quel mito di Ulisse che lo ha sempre guidato.

- I giornali sono queste sfide - ha detto Mauro - soprattutto per chi li ha fondati, più che per chi li fa.

Per lui Scalfari è rimasto forse come lo vedeva da ragazzo "quando ancora non pensavo che l'avrei conosciuto, e pensavo a lui come a Gulliver, in un'illustrazione che avevo in un libro". Un giornalista che per Mauro, "è capace di mettere insieme l'algebra e il fuoco", matematica e passione. Ma sempre sfidando le onde.

## Napolitano a Scalfari: "Per noi il dovere dell'equilibrio"

ROMA - "Caro Eugenio, il mio è innanzitutto l'augurio affettuoso di un coetaneo (ti seguo a ruota nella corsa degli anni). Beneficiamo entrambi di uno straordinario spostarsi in avanti delle frontiere della vita: ben sapendo in pari tempo (come insegna il "Soliloquio" di Croce) di non poter farci cogliere "in ozio stupido". E infatti tu sei l'esempio di una laboriosità persistente e molteplice: l'irrinunciabile esercizio del tuo magistero giornalistico, e un'attività di scrittore che ha scavalcato i confini di tutte le classificazioni di genere". Lo scrive il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in un messaggio a Eugenio Scalfari per i suoi 90 anni.

"Non occorre che ti auguri di continuare perché sei già ben determinato a farlo. E penso che così continuerà anche a irrobustirsi il filo che ci lega. Posso dire che ci ritroviamo oggi non solo coetanei ma, sempre di più, consentanei? In effetti, i punti di contatto tra le nostre storie, pur così diverse negli anni in cui ci formammo e facemmo le nostre rispettive scelte di fondo, non sono mai mancati, ma in tempi recenti - prosegue il capo dello Stato - essi sono sfociati in un vero e proprio comune sentire rispetto al travaglio spesso angoscioso del nostro paese, nella consapevolezza di quel coraggio della realtà e di quel dovere dell'equilibrio cui non possiamo sottrarci. E nel ricordo dei migliori che ci hanno dato forti esempi e ai quali siamo stati vicini".

DALLA PRIMA PAGINA

# Porta: "Le istituzioni italiane preoccupate...

- In qualche modo – prosegue l'On. Porta -, la nostra visita in Venezuela si riallaccia a quella recente del sottosegretario agli Esteri, Mario Giro. E, secondo me, dovrebbe essere il preludio di altre missioni importanti. In questa difficile congiuntura, non possiamo lasciare soli i nostri connazionali. Dobbiamo essere presenti, accanto a loro.

Le proteste, accompagnate troppo spesso da una inutile ed eccessiva repressione, sono oggi parte della nostra quotidianità; una quotidianità che è rimbalzata sui media di mezzo mondo compresi quelli italiani, generalmente poco attenti a quanto accade nel nord del Sudamerica. Sulle pagine dei principali quotidiani del Bel Paese hanno trovato spazio la tragica morte del giovane Roberto Annese a Maracaibo; il pestaggio a sangue dello studente Maurizio Ottaviani; le condanne a 10 mesi di reclusione per il Sindaco e il Direttore della Polizia, Enzo Scarano e Salvatore Lucchese; e gli arresti del giornalista Gianfranco Di Giacomantonio, della fotoreporter Francesca Commissari e dei tanti studenti di origine italiana catturati e rilasciati dalle Forze dell'Ordine. E' per questo che chiediamo:

- Qual è la percezione che si ha in Italia di quel che accade in Venezuela?

- Dopo un primo momento nel quale la coincidenza con le vicende dell'Ucraina aveva un po' oscurato quanto stava parallelamente accadendo in Venezuela – ci dice il parlamentare -, le proteste, i tanti morti, la violenta repressione, hanno avuto un buon livello di attenzione da parte dei media e dell'Opinione pubblica. Spiega che si ha l'impressione di essere di fronte ad un paese con grandi disagi, soprattutto nei ceti medi e in particolare nella nostra comunità, e con una conflittualità assai pronunciata.

Dopo aver rivendicato d'essere stato il primo nel Parlamento a porre l'accento su quanto stava accadendo in Venezuela, commenta:

- Mi pare che il Governo abbia manifestato interesse e preoccupazione. La ministro degli Esteri ha chiamato a consultazioni l'Ambasciatore del Venezuela a Roma per acquisire informazioni e il sottosegretario Giro si è recato in visita nel Paese.

- E' forse questa la prima volta che viene in Venezuela una missione con tutti i parlamentari della nostra circoscrizione. Come interpretare questa iniziativa?

- E' un segnale di grande rilievo – afferma immediatamente -. E' la prima volta che gli eletti di una ripartizione prendono una iniziativa congiunta. Ed è ancor più importante perchè nessuno di noi è stato eletto in Venezuela. Il nostro, quindi, è un segnale di solidarietà verso il Paese. Vuole anche essere un segnale politico, in un momento in cui la Circoscrizione estero viene messa in dubbio.

Afferma che al suo rientro in Italia, proporrà "una missione ufficiale del Parlamento in Venezuela".

- I parlamentari votati all'estero – sottolinea – sono le antenne più sensibili al rapporto che l'Italia ha con i Paesi e le nostre comunità. Credo che si stia dando un segnale positivo di ciò che possono fare gli eletti all'estero.

Per quel che riguarda, invece, il sottosegretario Giro e la sua recente missione in Venezuela, spiega che questi "d'accordo con il ministro degli Esteri, sta portando avanti una strategia di ruolo attivo del Governo italiano".

- Nonostante sia stata una visita di poche ore – precisa l'On. Porta -, è stata molto importante. Sostiene che il sottosegretario, al quale molto probabilmente verrà assegnata la delega per gli Italiani all'Estero, "ha dimostrato grande attenzione e sensibilità".

- E' una persona di gran cultura e piena di cuore – assicura -. In Venezuela non è venuto unicamente a salvaguardare gli interessi delle aziende italiane, come si è fatto in passato, ma innanzi tutto per manifestare preoccupazione verso la nostra comunità e farle sentire la vicinanza del Governo.

Dopo aver affermato che è ancora troppo presto perché vi siano echi della visita in Venezuela del sottosegretario Giro, assicura che, non appena rientrerà in Italia, promuoverà un'audizione nella Camera e nel Senato per riferire del viaggio in Venezuela.

- Durante i vostri incontri con le autorità venezuelane, proporrete anche voi, come ha già fatto il sottosegretario Giro, un ruolo dell'Italia in un'eventuale mediazione volta a superare la conflittualità che vive il Venezuela?

- Secondo noi – sostiene per concludere -, l'Italia deve assumere un ruolo propositivo. Il nostro paese può essere un facilitatore del processo di mediazione che è in atto. L'Italia potrebbe fungere da ponte tra il Venezuela e l'Europa, dando un contributo al processo di pacificazione. La radicalizzazione degli scontri, del conflitto in generale non farebbe che male e i venezuelani sarebbero i primi purtroppo a subirne le conseguenze.

**Mauro Bafile**

## "Nel Centro Italiano Venezolano per ascoltare"

CARACAS – Partecipare, esprimere i propri sentimenti, dire ciò che pensano e, perché no, anche sfogarsi. Ecco cosa desiderano gli italiani del Venezuela, in vista dell'incontro odierno con i parlamentari eletti previsto per le ore 18 nel "Salón Italia" del Centro Italiano Venezolano di Caracas. E forse proprio per questo la parola "conferenza", scritta nell'invito inoltrato alla Collettività dall'Ambasciata d'Italia, dal Consolato Generale d'Italia in Caracas e dal Centro Italiano Venezuelano ha sorpreso e deluso. Anzi, indignato. Gli italiani del Venezuela hanno temuto che potesse ridursi ad un monologo. Ma a rasserenare gli animi è arrivata la precisazione dell'on. Fabio Porta.

- Credo che non avrebbe senso promuovere un incontro con la Collettività per parlare solo noi, senza ascoltare cosa hanno da dire i connazionali che risiedono nel Paese.– ci dice l'on. Fabio Porta -. Sono anzi convinto che noi dovremo parlare il meno possibile, e concentrarci ad ascoltare. Abbiamo chiesto alla nostra Ambasciata di aiutarci ad organizzare gli incontri. La prima cosa che abbiamo chiesto, proprio per il nostro carattere di deputati eletti nella Circoscrizione America Meridionale, è stata un incontro con la nostra comunità. Spero che sia una buona occasione per interagire. Noi siamo venuti ad ascoltare e farci portavoce, in Italia, del disagio, delle preoccupazioni degli italo-venezuelani. Senza questo dialogo la nostra presenza non avrebbe alcun senso. **M.B.**

LA GIORNATA POLITICA

## Il presidente del Consiglio non può accettare ultimatum

*Pierfrancesco Frerè*

ROMA. - Matteo Renzi non poteva che respingere con rudezza l'invito perentorio di Renato Brunetta a far votare dal Senato entro Pasqua la riforma elettorale. Come ha spiegato lui stesso, un presidente del Consiglio non può accettare ultimatum, men che meno da un capogruppo dell'opposizione. Dunque se l'esito dell'affondo del presidente dei deputati berlusconiani era scontato, bisogna chiedersi che cosa si cela dietro il fuoco di sbarramento di buona parte di Forza Italia contro il premier. Problemi interni che sarebbe meglio i fedelissimi del Cavaliere si sbrigassero da soli? E' la tesi del Rottamatore. Ma è una tesi che in realtà non spiega tutto. Come osserva infatti Angelino Alfano, l'attuale maggioranza è in grado con ogni probabilità di votarsi anche da sola le riforme: certamente alla Camera, dove il Pd ha la maggioranza assoluta, ma anche al Senato dove una defezione degli azzurri ammorbidirebbe la minoranza interna democratica (che non digerisce soprattutto il patto del Nazareno) e aprirebbe forse la strada all'apporto di altri gruppi (i grillini dissidenti, Sel, la stessa Lega che si dimostra possibilista). Si torna così all'interrogativo di partenza: quale interesse può avere Silvio Berlusconi ad un replay di quanto visto con il governo Letta? Con l'aggravante stavolta di stracciare, come all'epoca della bicamerale dalemiana, un patto sottoscritto personalmente e a quanto sembra gradito alla gran parte dell' elettorato moderato? La risposta non si può esaurire con il fatto che il partito è orfano della sua ala centrista e dunque in mano agli oltranzisti. Dipingere Denis Verdini, l'uomo che tiene i rapporti diplomatici con Renzi, come una colomba in competizione con i falchi (Brunetta e Romani), sembra un po' un azzardo. In fondo sulle posizioni di Verdini ci sono uomini di peso come Giovanni Toti e Gianni Letta. E' più facile ipotizzare l'esistenza di una strategia a tenaglia, tesa a costringere il premier ad un nuovo incontro con il Cavaliere (giudicato ''necessario'' da Toti) alla vigilia della tanto temuta sentenza della magistratura che affiderà il leader carismatico ai servizi sociali o alla detenzione domiciliare. Berlusconi ne ha una necessità simbolica e vitale: si tratterebbe di una sorta di legittimazione indiretta prima di un periodo presumibilmente oscuro di forzato silenzio politico. La necessità è tanto maggiore nel momento in cui i colonnelli sono in lite tra di loro, preoccupati dei risultati delle europee, del sorpasso di Beppe Grillo, e di come gestire un' eredità così grande da aver impedito finora allo stesso interessato di individuare il suo successore. Perciò dire, come fa il ministro Maria Elena Boschi, che Brunetta parla a titolo personale è solo un modo di minimizzare per camuffare il problema. Con ogni evidenza il patto del Nazareno può avere un futuro solo se Renzi trova il modo di coniugare un buon rapporto con Berlusconi e con l'ala sinistra del Pd (che gli crea problemi non inferiori a quelli che agitano le varie anime di Forza Italia). In questo scenario pesa anche la cruciale questione delle nomine negli enti pubblici: un terreno sul quale il premier non potrà ignorare né le richieste degli alleati di governo né di quelli sulle riforme (se il patto regge). E' naturale che Berlusconi abbia tutto l'interesse a restare agganciato ad un treno che terrebbe in gioco il suo movimento anche in caso di un insuccesso alle europee, ma solo fino ad un certo punto: Fi può appoggiare il governo sulle riforme istituzionali e su quelle economiche (con il taglio delle tasse), ma non fare il ''donatore di sangue'' senza contropartite politiche. Trovare un punto di mediazione sembra nell'interesse di entrambi i giocatori: in fondo Renzi ha iniziato il suo mandato di segretario proprio con una mossa, l'incontro con il Cav, che ha archiviato il vecchio antiberlusconismo e spiazzato i suoi avversari sul terreno del fare. Quello decisivo per il governo.

E' quanto emerge dal forum organizzato a Londra dall'Ambasciata d'Italia insieme con lo studio Legance Avvocati Associati, cui hanno partecipato Goldman Sachs, Morgan Stanley, JP Morgan, Hsbc, Deutsche Bank e Credit Suisse

# City guarda alle riforme in Italia Gli occhi degli investitori sul Paese

*Anna Lisa Rapanà*

LONDRA. - E' alta l'attenzione sull'Italia, è alta l'attenzione sul processo di riforma proposto da Matteo Renzi, tra gli investitori stranieri che guardano al Paese in questo momento cruciale. Che accolgono la proposta, mostrando un livello di interesse che senza dubbio rimarrà elevato ancora per diversi mesi, almeno fino a giugno, probabilmente ottobre. Le aspettative però saranno validate se la politica sarà in grado di "deliver", ovvero trasformare in realtà una visione. Anche questo, in estrema sintesi, emerge dal forum organizzato a Londra dall'Ambasciata d'Italia insieme con lo studio Legance Avvocati Associati, cui hanno partecipato tra i maggiori attori su piazza, da Goldman Sachs a Morgan Stanley, JP Morgan ma anche Hsbc, Deutsche Bank, Credit Suisse. Oltre a Vito Cozzoli e Domenico Siclari, rispettivamente del ministero italiano dello sviluppo economico e del Tesoro. Un'occasione per fare il punto sullo stato dell'arte e sulle aspettative, molte e varie. E per illustrare quali siano gli strumenti a disposizione su più fronti, come sul piano giuridico, che resta centrale nelle valutazioni di chi in Italia investe o intende investire. Su questo, Marco Gubitosi, partner dello studio Legance Avvocati Associati, sottolinea: ''Sia l'ordinamento giuridico sia il sistema giudiziario italiano offrono già oggi numerosi ed innovativi strumenti che legati a un ritrovato dinamismo del sistema giudiziario possono finalmente offrire un supporto del livello qualitativo che da più parti oggi si chiede''. Che un forum dal titolo "Fostering foreign investment and growth in Italy" si faccia a Londra poi non è un caso: il ruolo di hub globale che la città rappresenta lo ha ricordato l'ambasciatore Pasquale Terracciano, così come è riconosciuto dai diversi operatori che in questa fase storica Londra ricopre uno dei ruoli più importanti per i capitali internazionali. Da cui l'obiettivo di mostrare qui che ci sono le ragioni affinché quella di investire in Italia sia una scelta strategica. Così la mattinata a Grosvenore Square - tre panel con sessioni di domande e risposte - sembra fare eco a quanto emerso anche a Cernobbio durante il forum Ambrosetti lo scorso weekend. Di quel clima dà conto proprio il giornale della City, il Financial Times che, parlando di un ottimismo nell'Italia corporate come non lo si vedeva da tempo, riconosce la stessa tendenza anche nell'atteggiamento della business community rispetto a Matteo Renzi, al quale, scrive ancora Sarah Gordon su Ft, ''parlano con una voce sola''. E Renzi, aggiunge ''sembra ascoltare quello che il business ha da dirgli''. ''Renzi cerca di alzare le aspettative e il business trae conforto da questo, anche da una certa iniezione di fiducia. Rimane tuttavia necessario darvi seguito con le azioni concrete'', spiega Brunello Rosa di Roubini Global Economics che ha moderato due dai panel durante il forum a Londra.

CRISI

## Cala ancora il potere d'acquisto delle famiglie, il più basso dal '95

ROMA. - Il 2013 è stato l'ennesimo anno nero per i bilanci della famiglie, con il potere d'acquisto sceso al livello più basso dal 1995, ovvero da 18 anni. La capacità di spesa da quando è iniziata la crisi, infatti, non ha mai smesso di perdere pezzi. E il ribasso dell'1,1% segnato lo scorso anno è stato solo l'ultimo colpo inferto alle tasche degli italiani. Senza tenere conto dell'inflazione, il reddito cosiddetto nominale, preso così come è, segna invece una crescita, seppure ancora molto timida, pari allo 0,3%. Lo stesso Istat, pubblicando il dato, parla di un ''modesto aumento'', mentre definisce ''significativo'' il rialzo del tasso di risparmio, che negli ultimi tre mesi dell'anno mostra di nuovo la doppia cifra. Insomma le famiglie tornano a fare le formiche, nonostante tutto, compresa una pressione fiscale che, come al solito, a conclusione d'anno tocca l'apice, sfondando anche tra ottobre e dicembre 2013 la soglia del 50%. La conseguenza è la stretta senza fine sui consumi: la spesa risulta in diminuzione dell'1,3%; mentre gli investimenti, che per le famiglie coincidono con l'acquisto della casa, si riducono del 4,6%. Nel confronto tra ultimi trimestri, passando dal 2012 al 2013, se per potere d'acquisto e reddito la situazione un po' migliora, non è lo stesso per i consumi. Il salto vero e proprio lo fa comunque solo la propensione al risparmio, che indica la quota di reddito messo da parte dalle famiglie. Nel 2013 il tasso delle scorte possedute dalle famiglie sale al 9,8%, il valore più alto dal 2009. E il dato sull'ultimo trimestre è ancora migliore (10,2%). Gli Italiani quindi, impoveriti e impauriti, in momenti di incertezza preferiscono non spendere le risorse a disposizione, aspettando tempi migliori. E la scelta non stupisce, visto che il loro reddito reale è sceso a livelli di quasi due decenni fa, quando c'era un'altra Italia e circolava ancora la lira. E guardando solo alla principale voce di consumo, quella alimentare, la Coldiretti stima si siano persi addirittura più di trenta anni. D'altra parte secondo la Confederazione italiana agricoltori la spesa per i prodotti della tavola è crollata di circa il 12% a confronto con i valori pre-crisi.

PEDOFILIA

## "Traffico di minori", Farnesina sospende ambasciatore Bosio

*Benedetta Guerrera*

ROMA. - Traffico di minori. E' questa l'accusa formulata dalla polizia contro l'ambasciatore italiano Daniele Bosio, arrestato due giorni fa nelle Filippine mentre si trovava con tre bambini e al momento rinchiuso in un carcere vicino Manila. Un'accusa pesante, ora al vaglio dei magistrati che decideranno se presentare un capo di imputazione formale. Su Bosio pesa il sospetto di aver abusato dei minori. In attesa comunque che la giustizia filippina faccia il suo corso, la Farnesina ha deciso di sospendere il diplomatico dal servizio. Un atto dovuto, "in ottemperanza alle disposizioni della legge". Dal punto di vista delle indagini oggi è stata una giornata cruciale perché sono state chiarite alcune delle circostanze che hanno portato all'arresto dell'ambasciatore, da dicembre in servizio in Turkmenistan. Prima di tutto, il luogo del fermo da parte della polizia. Non un appartamento né una stanza d'albergo ma il parco acquatico Splash Island Resort di Binyan, 40 km a sud di Manila, dove Bosio, 46 anni, era in compagnia di tre bambini di 9, 10 e 12 anni. A dirlo è il ministro della Giustizia filippino, Leyla de Lima, confermando la testimonianza di Catherine Scerri e Lily Fiordelis, le due attiviste dell'ong Bahay Tuluyan che hanno denunciato l'ambasciatore dopo averlo visto in atteggiamenti sospetti con i bambini proprio nel parco acquatico. Dai loro racconti e dalla lettura dei fascicoli emerge lo scenario più inquietante. Stando al rapporto della polizia, basato anche sulla deposizione dei tre bambini, Bosio li avrebbe adescati in un quartiere povero di Manila offrendogli soldi, cibo, vestiti e la promessa di un bagno in piscina. Poi il viaggio in macchina fino al Parco acquatico. Lì, nella stanza che aveva affittato per la sua vacanza, li avrebbe "spogliati, lavati sotto la doccia e massaggiati su tutto il corpo", hanno raccontato i bambini. Da qui, si legge nel rapporto di polizia, la richiesta dei magistrati di sottoporli ad alcuni esami medici per capire se ci sia stata violenza sessuale. Anche perché, hanno detto le attiviste, i bambini sono in grado di lavarsi da soli. L'ambasciatore nega di averli portati nel suo hotel e continua a ripetere che voleva solo "regalare un po' di divertimento a dei bambini di strada". Le attiviste dicono di averlo visto giocare con loro in acqua e che i bambini lo chiamavano "daddy" o "Kuya Rey", che è l'equivalente dell'italiano "fratellone". L'ambasciatore ha risposto a tutte le domande che gli hanno fatto le attiviste a bordo piscina e poi ha accettato di seguirle dalla polizia dopo che una delle due lo ha esplicitamente accusato di avere un comportamento "da pedofilo". In particolare, alla domanda se avesse chiesto ai genitori dei bambini il permesso di prendere i bambini con sé e se gli "sembrasse normale o se in Italia fosse normale prelevare dei bambini e portarli a due ore di macchina dalla loro casa", Bosio ha risposto che "era convinto che li avessero avvertiti loro". Al momento il diplomatico sta preparando la sua memoria difensiva in una cella del carcere di Binyan, singola o comune su questo le fonti non concordano, temporaneamente senza cellulare e internet, che gli sono stati tolti nell'ambito delle indagini. In base alla legge per la tutela dei minori rischia fino a 20 anni di reclusione ed una multa di almeno un milione di pesos (16.200 euro). Fuori dalla prigione in cui è rinchiuso, a quanto si apprende, si è riversata una folla di reporter e fotografi locali per seguire una vicenda che ha avuto molta eco in un Paese tra i più frequentati al mondo per il turismo sessuale.

Silvio Berlusconi teme che il premier voglia prendere tempo nell'attesa di un eventuale exploit del Pd alle europee che gli permetta di sedersi al tavolo con FI forte dell'armatura elettorale

# Aut aut del Cav riforme-agibilità, sullo sfondo la partita nomine

*Michele Esposito*

ROMA - La bussola resta quella dell'agibilità politica. Un punto rispetto al quale cresce l'inquietudine di Silvio Berlusconi che, di fronte all'avvicinarsi del 'giorno del giudizio' è ormai convinto della necessità di stringere su due partite chiave con Matteo Renzi. Quella delle riforme, sulla quale cresce il sospetto che il premier prenda tempo per sganciarsi dopo un eventuale vittoria alle europee. E quella delle nomine, rispetto alla quale Berlusconi, da leader del principale partito dell'opposizione, non si aspetta di essere escluso.
Ieri l'ex premier ha passato la giornata ad Arcore, "preoccupato" per una decisione del 10 aprile in merito alla quale, Giovanni Toti, ha evidenziato di credere "che i magistrati non priveranno i liberali italiani della voce del loro leader con la pena del bavaglio ad personam". Parole che, di fatto, traducono il maggior timore del leader di FI: che le restrizioni alla sua libertà siano particolarmente rigide proprio perché si tratta di un politico. Anzi, proprio perché si chiama Silvio Berlusconi.
Ed è proprio guardando a quest'intricato puzzle politico-giudiziario che il Cavaliere oggi tornerà a Roma per spingere su un incontro con Renzi che aggiorni e rinvigorisca il patto del Nazareno del 18 gennaio scorso, allargando il campo di discussione anche all'ormai imminente assegnazione delle nomine. Con Eni, Enel, Terna, Finmeccanica e Poste Italiane certamente in primo piano e con Berlusconi che (si racconta in ambienti parlamentari) guardando in particolare a Terna e a Poste, non immagina che Renzi possa non tener conto di FI.
Anche se, finora, il premier ha preso tempo, glissando sul tema nell'incontro di giovedì scorso con i plenipotenziari di Berlusconi, Denis Verdini e Gianni Letta. Ma Verdini in queste ore (i contatti con Renzi sono quotidiani) è visto come un punto di contatto importante nella delicata partita sulle riforme.
Il timore di Berlusconi è che, al di là delle promesse sui tempi certi, il premier voglia prendere tempo, a partire dall'Italicum, nell'attesa di un eventuale exploit del Pd alle europee che gli permetta di sedersi al tavolo con FI forte dell' 'armatura' elettorale. Da qui il pressing di Renato Brunetta - si voti l'Italicum entro Pasqua o salta tutto - al quale, però, Renzi, per ora, risponde in maniera perfino "arrogante", si fa notare nell'ambiente azzurro. Da qui l'obiettivo minimo di un incontro - nel caso quello con Berlusconi resti in stand by - tra il premier, Verdini e Gianni Letta entro il 10 aprile.
Ma di fronte alla corrente 'trattativista' sta emergendo in Fi quella dei 'duri e puri', sempre più convinti che l'accordo con Renzi non paghi. Tra loro ci sono Brunetta – che ha chiesto a Verdini di mostrare il testo scritto del patto - Paolo Romani e tutta una compagine di neo-falchi pronta all'Aventino. E c'è chi, come Osvaldo Napoli, commenta che, con uno eventuale strappo tra Renzi e FI e la conseguente ipotesi di una riforma costituzionale approvata "da un governo non eletto" con alcuni "fuoriusciti grillini", ci si troverebbe di fronte a "un golpe bianco" che richiederebbe "l'intervento del capo dello Stato".

## Maroni: "No a un secondo mandato"

ROMA. - Il tetto era arrivato con la legge di stabilità di fine 2013, ma mancava ancora la circolare attuativa. Con la firma del ministro della P.A, Marianna Madia, diventa efficace il limite massimo a 311.000 euro per le somme che lo Stato può versare ad un singolo dipendente pubblico. E' lo stipendio previsto per il primo presidente della Corte di Cassazione, che rappresenta per legge il tetto massimo per tutti i manager pubblici, il cui importo viene rivalutato anualmente. La misura colpirà diversi grand commis di Stato che, dopo la pensione assumono incarichi pubblici e che da ora in poi non potranno più cumulare interamente pensione e retribuzione. Non sono infatti rari i casi di prefetti, alti dirigenti dello Stato, generali delle Forze armate e di Polizia e consiglieri parlamentari di Camera e Senato, ma anche di ex parlamentari e amministratori locali che, una volta andati in pensione dalla loro amministrazione di appartenenza, hanno ricevuto un nuovo lavoro nel pubblico: ad esempio venendo nominati magistrati del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, ma anche commissari straordinari di enti ed amministrazioni pubbliche, o coloro che assumono incarichi ai vertici della pubblica amministrazione. Fino ad ora hanno avuto il diritto di cumulare per intero la loro pensione con l'intera retribuzione relativa al nuovo incarico. La disposizione contenuta nell'ultima legge di stabilità prevede che tali principi debbano applicarsi anche negli organi costituzionali nel rispetto dei loro ordinamenti, allo stesso tempo, sempre dal testo approvato nel dicembre scorso, il tetto non si applica ai contratti e agli incarichi in corso fino alla scadenza, ma soltanto a quelli nuovi nel settore pubblico. E colpisce anche gli ex parlamentari nazionali e regionali che percepiscono un vitalizio.

DALLA PRIMA PAGINA

# Renzi: "No accettiamo ultimatum"...

Ma è intervenuto lo stesso Silvio Berlusconi per chiarire, con una nota, che Fi "non si rimangia la parola" data, che non lancia ultimatum e che quindi "mantiene dritta la barra in direzione delle necessarie riforme". Rispetto "fino in fondo" del patto con Renzi, dunque. Ma il Cav sollecita anche un incontro con il premier tra l'altro per aggiornare l'intesa siglata tra i due. E con l'occasione ha rilanciato sulla legge elettorale (approvarla prima del Senato).
Intanto Renzi, che ha adombrato una spaccatura tra lo stesso Brunetta e Denis Verdini, per aumentare la pressione su quest'ultimo aveva lasciato in stand by l'incontro con Berlusconi. Il tam tam delle dichiarazioni di Forza Italia contro i tempi serrati imposti da Renzi all'approvazione della riforma del Senato, è iniziato sin dalla mattina di ieri (da Laura Ravetto ad Altero Matteoli). Ma ad alzare il livello della tensione, portandolo a sfiorare la rottura ci ha pensato Renato Brunetta con un "aut aut":
- Noi chiediamo a Renzi, se vuole mantenere la parola, se vuole mantenere i patti, approvare la riforma elettorale prima di Pasqua, altrimenti casca l'accordo con Berlusconi, con Forza Italia.
E ad accrescere la sfida, pure l'invito a dimettersi se non riuscirà a farlo. A mostrare come il governo non si sia impressionato per le esternazioni del capogruppo di Fi, ci ha pensato il ministro Maria Elena Boschi che ha liquidato come "una idea di Brunetta" la richiesta avanzata, anche perché mancano solo 10 giorni a Pasqua.
Ancora più pesante Renzi, che ha risposto con un uno-due.
- Non accettiamo ultimatum da nessuno meno che meno da Brunetta; se stanno al gioco delle riforme bene se no, al Senato, ce la facciamo - a cui è seguito un gelido "non mi risultano" al momento su eventuali incontri con Berlusconi". Ma l'incontro era stato perorato anche in mattinata da Verdini e da Giovanni Toti. E poi pure l'adombramento di divisioni tra gli "azzurri":
- Le questioni interne a Fi se le risolvano loro.
Ma Toti ha dato "copertura" a Brunetta rivoltando contro il Pd l'accusa di divisioni interne come freno alle riforme. Fatto sta che un incontro tra il premier e i presidente di Forza Italia sembra essersi allontanato. Renzi non è disposto a subire i continui attacchi di Brunetta. D'altra parte, un faccia a faccia con il premier e il mantenimento del dialogo sulle riforme è essenziale per Berlusconi per conservare un ruolo per sé e il proprio partito ora che con l'esecuzione della sentenza Mediaset potrebbero cambiare la carte in tavola sulla sua agibilità politica.
Renzi ha insistito sul fatto che anche senza Forza Italia le riforme avranno i numeri in Senato, in questo appoggiato da Angelino Alfano, secondo il quale il sì di Fi è "auspicabile ma non necessario", e la riforma "sarà approvata con maggioranza assoluta, se Forza Italia si sfila".
Anche l'Udc Gianluca Galletti ha ribadito l'appoggio del suo partito alle riforme. Ma una mano a Fi la dà la minoranza del Pd. Pippo Civati ha rilanciato l'idea di un Senato eletto, proprio come chiedono gli azzurri e come propone di ddl dei 25 senatori della minoranza interna al Pd. Su questi ultimi però Renzi si dichiara non preoccupato ("ce la facciamo, ce la facciamo") convinto che la minoranza del Pd si fermerà in tempo.

USA

## Miracolo della Us Navy, trasforma acqua mare in carburante

*Nicoletta Nencioli*

WASHINGTON.- Quasi un "miracolo" da alchimisti del Medioevo. Ma a realizzarlo, nei laboratori di massima sicurezza della Marina americana, sono stati esperti chimici in uniforme: gli scienziati sono riusciti a trasformare l'acqua dell'oceano in carburante. La scoperta viene definita dagli alti ranghi della Us Navy una "pietra miliare" che rivoluzionerà il rifornimento delle navi da guerra in alto mare, rendendole più sicure ed efficienti e successivamente verrà applicata anche agli aeroplani da guerra. Dopo decenni di ricerca in questo senso, un team di scienziati del Naval Research Laboratory, guidato da Heather Willaur, ha messo a punto una nuova tecnologia che per la prima volta ha estratto anidride carbonica e gas idrogeno dall'acqua del mare. A darne l'annuncio è stato il viceammiraglio Philip Cullom: "Abbiamo sviluppato una tecnologia che cambierà le regole del gioco - ha dichiarato - e ne abbiamo dimostrato l'efficacia, ora dobbiamo aumentarne la produzione". "Dopo aver vissuto gli ultimi 60 anni con un accesso continuo a fonti di energia che ritenevamo illimitate e trattando l'energia come fosse aria sempre disponibile - ha proseguito - abbiamo capito che non è così, e ora stiamo pensando in maniera ben più creativa a come creare energia". I ricercatori della Us Navy hanno usato un trasformatore catalitico, per convertire le sostanze gassose ottenute dall'acqua dell'oceano in liquido, ed hanno cosi dato vita alla nuova "benzina del mare" che ha già fatto volare un aereo-modello. Al momento, per rifornire la navi della Marina Usa, si usano 15 petroliere: ma le navi si devono accostare in alto mare, con manovre spesso pericolose e che fanno perdere tempo prezioso nelle fasi di combattimento. La Navy si aspetta che per usare il nuovo carburante sulla intera flotta ci vorranno una decina di anni. "Il carburante creato dall'acqua ha lo stesso aspetto e persino odore di quello regolare - ha detto l'autrice principale della ricerca Heather Willaur - abbiamo dimostrato che funziona ma ora dobbiamo riuscire a produrlo in quantità industriali".

A Washington come in tutte le principali cancellerie europee cresce la preoccupazione per l'ulteriore escalation della crisi ucraina, un'escalation dagli sviluppi imprevedibili

# Ucraina: ira Ue e Usa, pronti a nuove sanzioni

*Ugo Caltagirone*

NEW YORK. - Usa e Ue alzano la voce di fronte ai fatti di Donetsk e si dicono pronti a nuove sanzioni contro Mosca. Ma a Washington come in tutte le principali cancellerie europee cresce la preoccupazione per l'ulteriore escalation della crisi ucraina. Un'escalation dagli sviluppi imprevedibili di quella che sembra essere l'ennesima sfida lanciata dal Cremlino. "Gli Stati Uniti - tuona il portavoce della Casa Bianca Jay Carney - invitano Vladimir Putin a cessare tutti gli sforzi in atto per destabilizzare l'Ucraina". L'amministrazione Obama afferma di avere "prove evidenti" che i tanti focolai di rivolta che si moltiplicano nell'est del Paese sono fomentati da gente non del posto, da militanti filorussi che arrivano da altrove, spiega Carney. E il segretario di Stato americano, John Kerry, ha chiamato il suo omologo russo, Serghiei Lavrov, per esprimergli "grande preoccupazione" per ciò che sta accadendo in Ucraina. Dunque, sarebbe l'ennesima provocazione di Mosca. Per questo l'America è pronta a nuove sanzioni economiche contro la Russia, ancor più estese, ancor più severe di quelle già varate. Intanto, informa il Pentagono, i vertici della Difesa Usa hanno ordinato a una nave da guerra di dirigersi verso il Mar Nero. Molto probabilmente si tratta del cacciatorpediniere lanciamissili Donald Cook, di stanza nella base Nato di Rota, in Spagna. Una decisione presa per rassicurare gli alleati dell'est europeo turbati dopo l'annessione della Crimea da parte di Mosca, ha spiegato un portavoce del Dipartimento americano alla Difesa. E una decisione che, alla luce degli sviluppi più recenti, assume un significato ancor più forte. Una dura reazione a ciò che sta accadendo in queste ore in Ucraina è arrivata anche da Berlino, con una ferma presa di posizione del governo della cancelliera Angela Merkel: "Se dovesse arrivare il giorno in cui sarà necessario, saremo pronti a passare alle sanzioni economiche contro Mosca", ha sottolineato il portavoce dell'esecutivo governo Steffen Seibert, sostenendo come "purtroppo non si sono ancora visti i progressi auspicati" da parte del Cremlino. E la preoccupazione che - da Donetsk in giù - ci si possa trovare di fronte a una nuova Crimea pervade l'intera Unione europea. "Stiamo monitorando la situazione con preoccupazione", ha spiegato la portavoce del ministro degli esteri di Bruxelles, Catherine Ashton: "Ogni richiesta politica - ha aggiunto Maja Kocijancic - va presentata con sistemi democratici e senza uso della forza". Poi un messaggio chiaro a Kiev, ribadendo i l "forte sostegno" dell'Europa alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina: "Bruxelles sta facendo tutto quanto necessario per essere pronta, appena possibile, per le sanzioni di terzo livello alla Russia". Infine, nel corso di una telefonata col ministro degli esteri tedesco, Frank-Walter Steinmeier, Lavrov ha auspicato un ruolo della comunità internazionale per favorire il dialogo nazionale tra tutte le forze politiche e le autorità locali in Ucraina.

CUBA

## L'Avana denuncia guerra web degli Usa

L'AVANA. - Anche Yoani Sanchez ha utilizzato Zunzuneo, la rete sociale chiusa nel 2012 con la quale gli Usa hanno cercato di favorire un "cambiamento" a Cuba: lo denuncia un sito web vicino al potere castrista, tirando in ballo la nota blogger anti-regime e altri dissidenti: tutti accusati di complicità in quella che viene dipinta come una "gigantesca campagna sovversiva" mediatica contro l'isola del socialismo. L'Avana è in questo modo passata al contrattacco sulla vicenda del Zunzuneo (cinguettio del colibrì), una rete di comunicazione promossa da Washington, come si è scoperto di recente: una sorta di "twitter cubano" che sarebbe stata concepita per indebolire il governo cubano e la cui esistenza è stata resa nota qualche giorno fa dall'agenzia americana Ap. Il sito Cubadebate polemizza con toni furibondi e collega l'iniziativa con l'intenzione manifestata a suo tempo dalla Sanchez di creare un nuovo "giornale digitale" anticonformista. Un progetto annunciato da mesi dalla blogger la quale, durante una recente visita negli Usa, è stata ricevuta dal vicepresidente Joe Biden e ha confermato che la testata dovrebbe essere pronta in rete tra qualche settimana. Cubadebate riprende inoltre un articolo nel quale il giornalista britannico Glenn Greenwald, protagonista della pubblicazione dei documenti sullo spionaggio americano della Nsa emersi con il Datagate, sottolinea che non solo l'intelligence Usa ma anche le agenzie di altri paesi occidentali utilizzano reti sociali per incidere via web sulle realtà di paesi governati da regimi sgraditi. Nell'articolo - pubblicato in originale sul sito The Intercept - si addita in effetti Zunzuneo come "una goccia della propaganda sporca" sparsa su internet. A occuparsi del caso è d'altra parte anche Juventud Rebelde, organo della gioventù castrista: gli Usa - afferma il quotidiano - hanno cercato di ingannare... i cubani offrendo loro una piattaforma gratis o a prezzi ridotti: si tratta della punta dell'iceberg di un ampio e sordido piano sovversivo che utilizza le nuove tecnologie". Nonostante sia stata chiusa sull'isola, Zunzuneo è rimasta in attività tramite l'emittente radio e tv Martì che trasmette dagli Stati Uniti. Mentre i media governativi locali riferiscono di un altro progetto, chiamato "Conmotion", che sarebbe stato messo in piedi sempre dal "nemico yankee" per "allestire una rete clandestina senza fili nel paese": facendo così credere "ai presunti 'imprenditori tecnologici' di Cuba di avere delle reti proprie".

AFGHANISTAN

# Altro sangue, rischio spoglio voti irregolare

*Maurizio Salvi*

KABUL. - La giornata di votazioni per le presidenziali, salutata sostanzialmente come un successo, è ormai alle spalle, ma non lo é la agghiacciante violenza che quotidianamente accompagna la vita degli afghani. Un veicolo per il trasporto di passeggeri ha infatti urtato un ordigno rudimentale (ied) nella provincia di Khandahar, con un bilancio di ben 15 morti e quattro feriti. La tragedia é avvenuta nel devastato distretto di Maiwand, lo stesso dove poco dopo, sulla statale fra Khandahar City e Kabul, un kamikaze a bordo di una auto si è schiantato contro un automezzo della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (Isaf) che, secondo testimoni oculari, si è incendiato. Non si sa se l'impatto abbia causato vittime. E per dare materiale al cruento bilancio di ieri, Tolo Tv riferisce che un drone ha attaccato postazioni dei talebani nella provincia nord-orientale di Kunar, facendo dieci morti, fra cui il governatore ombra provinciale ed uno distrettuale. Tutto questo mentre nell'ambito di un accurato piano di sicurezza le urne contenenti i voti delle 34 province stanno confluendo su Kabul, dove avverrà una nuova verifica prima del consolidamento dei risultati. Come era prevedibile, la Commissione elettorale indipendente (Ied) ha annunciato che se possibile i primi risultati preliminari non ufficiali, ma globali, saranno presentati all'opinione pubblica non prima del 24 aprile. Ma già in settimana, ha aggiunto un portavoce, qualcosa potrebbe sapersi del voto a Kabul ed il qualche altra grande città. Dopo il coro internazionale di elogi al governo afghano per aver saputo gestire una difficilissima giornata elettorale che si è svolta in un quadro di pesanti minacce dei talebani, gli osservatori che hanno seguito le operazioni di voto hanno, quasi all'unanimità, sottolineato che ora la fase più delicata è diventata quella dello spoglio delle schede e dell'individuazione di eventuali brogli. In una conferenza stampa a Kabul, l'Istituto nazionale democratico (Ndi), basato negli Usa, ha rivolto un appello agli osservatori di ogni estrazione, e quindi anche ai suoi, a seguire con grande attenzione lo scrutinio e a verificare le denunce di brogli. Lo stesso ha fatto un po' più tardi Naeem Asghary, portavoce di un'altra importante ong di monitoraggio, il forum Elezioni libere e trasparenti in Afghanistan (Fefa). "E' ovvio che ci sono stati brogli sui quali si dovrà indagare - ha detto - e stiamo preparando un documento che oggi manderemo alla Commissione indipendente per i reclami elettorali (Eicc)". Un appello analogo è venuto infine anche dal responsabile del team degli osservatori dell'Unione europea (Ue), l'olandese Thijs Berman, che ha incoraggiato la Iec "a continuare a sviluppare il suo lavoro e a contare i voti con il massimo di trasparenza". Berman ha concluso dicendo che la mancanza di liste elettorali verificate e serie sono state il "peccato originale" di queste elezioni afghane. Secondo una stima della Iec - ha indicato - "gli aventi diritto al voto sarebbero stati circa 13,5 milioni, mentre sono state stampate 21 milioni di tessere elettorali".

*Una doppietta di Llorente basta ai bianconeri per domare il Livorno in uno dei posticipi del lunedì*

# Doppio ruggito del Re Leone, la Juventus torna a +8

TORINO - La Juventus ha ricacciato la Roma a -8 e spazzato via la paura. Nel posticipo con il Livorno i bianconeri hanno scritto un capitolo senza troppe emozioni: qualche difficoltà all'inizio, contro un avversario, in piena lotta salvezza, diligentemente chiuso, poi la partita è stata sbloccata con due ruggiti di 'Re Leone': un pezzo di bravura sull'1-0, il raddoppio con l'aiutino della difesa ospite, soprattutto del portiere Bardi e del difensore che l'ha perso di vista sul calcio d'angolo battuto da Pirlo. E' andato tutto come Conte sperava: la vittoria, la 16ª su altrettante partite in casa, prima di tutto, e poca fatica.
Una prima mezz'ora di impegno, per scardinare il Livorno, poi, per ritmo e assenza di pericoli - se si esclude un missile da fuori area di Duncan con gran parata in volo di Buffon al 13' st - poco più di un allenamento. Guai a dire a Conte che lo scudetto è più vicino, ma il ritrovato +8, anche sotto l'aspetto psicologico, è un vantaggio enorme, a sei giornate dalla chiusura. La Roma sarà pure più fresca e non distratta dall'Europa League ma per i campioni d'Italia il più sembra fatto. Eppure, è stato proprio il Livorno a fare scrivere i primi appunti della partita: Emeghara è sgusciato via ed è impegnato Buffo, quasi sorpreso dalla puntata dell'attaccante svizzero-nigeriano.
Il Livorno è riuscito ancora farsi vivo con un tiro , abbondantemente fuori, di Siligardi, bravo in copertura anche a infastidire Pirlo. Due campanelli d'allarme che la Juventus ha ascoltato, riprendendosi subito la partita in pugno. Aveva la miglior formazione possibile: siccome Conte mette da sempre al primo posto il campionato, a maggior ragione adesso che il verdetto finale è vicino, non ha risparmiato Tevez, né Pogba e neppure Asamoah.
In attacco il capocannoniere argentino con Llorente, ha riformato la coppia titolare. E proprio una combinazione tra i due ha creato il gol scacciapensieri: un pezzo di bravura dello spagnolo. Spalle alla porta, Llorente ha controllato di destro, si è girato ed ha piazzata un bolide sotto la traversa. Un gol che ha fatto saltare in piedi tutto lo Juventus Stadium, bello e importante, come ha dimostrato l'abbraccio, in tribuna, tra il presidente bianconero Andrea Agnelli, l'ad Beppe Marotta ed il consigliere Pavel Nevdev. Un grappolo festante come quello dei giocatori in campo. Rapidissimo il raddoppio, ancora di Tevez. Partita chiusa. Anche il Livorno ha accettato il verdetto: per i toscani inutile rischiare infortuni ed ammonizioni, nel prossimo turno l'aspetta lo scontro diretto con il Chievo, un vero spareggio-salvezza.
Llorente ha provato a fare la tripletta, Duncan ha esaltato le doti di Buffon, il Livorno ha provato a riaffacciarsi ancora, ma il colpo di scena non era nell'aria. A Conte non sempre è piaciuto l'atteggiamento della squadra (abbiamo concesso troppe ripartenze, dirà a fine partita), ma il rischio di subire la rimonta non c'è mai stato.

**SERIE A**

# Il Milan batte il Genoa e vede l'Europa

GENOVA - Cinico, prudente, solido e micidiale nelle ripartenze, il Milan di Seedorf ha sbancato il Ferraris battendo il Genoa con le reti di Taarabt e Honda e ha riacceso la speranza di potere agguantare in extremis l'Europa. Di questi tempi tre punti nella tana dei rossoblù sono un bottino prezioso, soprattutto se conquistato dopo una certa sofferenza contro un ottimo avversario. La speranza di disputare almeno l'Europa League arriva infatti al termine di una gara difficile, salvata anche da alcune importanti parate di Abbiati quando la pressione del Genoa, che ha spesso condotto il gioco, ha raggiunto il culmine.
Seedorf ha lasciato Balotelli, preso dall'influenza, in panchina, e schierato Pazzini centravanti (non ha inciso) davanti a Honda, Kakà e Taarabt. Dietro ci sono Bonera, Rami, Mexes e Constant, davanti alla difesa De Jong e Montolivo, che torna dopo tre settimana a guidare i rossoneri col piglio giusto.
Gasperini ha schierato il suo amato 3-4-3 con Gilardino, Sculli e Fetfatzidis in attacco, Motta, Sturaro, Bertolacci e Antonelli a centrocampo, Burdisso, De Maio e Marchese in difesa.
La partita è stata in equilibrio per venti minuti poi, nel momento migliore del Genoa, Taarabt ha preso palla sulla trequarti, è scattato fino al limite tagliando il campo lasciato libero dalla difesa, indietreggiata in blocco, e con un bel destro ha messo la palla in rete incrociando nell'angolo lontano.
Il Genoa non ha corso come nelle ultime gare ma ha premuto, il Milan ha controllato ma è arretrato, dando occasioni a Bertolacci e Fetfatzidis, imprecisi, e facendo nascere alcune mischie pericolose. I rischi maggiori il Milan li ha corsi nella ripresa. Il Genoa è ripartito di corsa sfiorando due volte il gol con Fetfatzidis e De Maio ma dopo una dozzina di minuti di pressione rossoblù, il Milan ha rialzato la testa e fatto il 2-0: Honda ha sorpreso la difesa avversaria alta e l'ha bucata senza difficoltà superando poi Perin in uscita. Gli sforzi del Genoa sono stati premiati al 28': su un bel tiro di Motta di mezzo volo il pallone ha battuto sul palo e tornando verso il campo ha colpito Abbiati, finendo in rete. Il gol ha riaperti la gara, ma Abbiati si è riscattato parando in tuffo su Sturaro, poi Mexes ha respinto di testa a porta vuota. Tra le fiammate del Genoa è entrato Balotelli per Pazzini ma senza incidere. Finisce in festa la trasferta che Seedorf temeva di più, ora il Milan può provare a rientrare nel giro.

**VENEZUELA**

# Il Zamora nuovo leader del Clausura

CARACAS – Il Zamora di Sanvicente ha battuto con un netto 5-2 il Trujillanos in uno dei big match della 13ª giornata della Primera División. Con questo risultato i bianconeri di Barinas balzano al primo posto in classifica. La 'furia llanera' ha allungato il suo record positivo tra le mura amiche: 27 gare senza subire ko e nove vittorie consecutive. Per la squadra allenata da Noel Sanvicente è una sorta di motivazione in più in vista del delicatissimo match contro l'Atletico Minerio, in quanto il risultato positivo garantirebbe ai 'llaneros' di qualificarsi agli ottavi di Coppa Libertadores.
Nell'altro match clou della giornata, il Deportivo Petare ha fatto una sorta di sgambetto al Caracas in una nuova edizione del 'derby de la capital', battendolo per 2-1. In questo modo i 'rojos del Ávila' oltre a perdere l'imbattibilità stagionale vedono allontanarsi le poche chance per lo scudetto, mentre la squadra municipale interrompe una scia negativa di 26 gare interne senza vittorie (bilancio di 14 pari e 12 sconfitte).
Il Deportivo Anzoátegui-Mineros si è chiuso con un misero 0-0 regalando poche emozioni ai tifosi che si erano radunati per assistere a questa sfida di cartello. Hanno completato il programma della 13ª giornata: Tucanes-Aragua 0-0, Deportivo Lara-Zulia 3-3, Yaracuyanos-Carabobo 1-1, Atlético Venezuela-Deportivo La Guaira 0-0, Táchira-Llaneros 3-1 ed Atlético El Vigía-Estudiantes 0-1.

**CALCIO**

# Il Deportivo Galicia vince la Coppa Coca Cola 2014

*Fioravante De Simone*

CARACAS - Il Deportivo Galicia si é aggiudicato la seconda edizione della Coppa Coca Cola superando (3-2) dopo i calci di rigore il Nirgua Fc. La finalissima si è disputata sul campo del Colegio Internacional de Caracas. La squadra celeste avrà la fortuna di assistere ad un camp che gli organizzatori svolgeranno in Brasile, oltre ad assistere alla gara inaugurale del mondiale tra i pradoni di casa e la Croazia.
Nella finalissima ad aprire le marcature ci ha pensato Gabriel Campo del Nirgua Fc al 18' del primo tempo. Dopo tre minuti della ripresa Carlos Rogriguez ha ristabilito la parità.
"Siamo felici per avere le possibilità di portare i vincitori in Brasile, e poter assistere alla 'Copa de Todos'. Sappiamo che questi ragazzini amano il calcio ed abbiamo voluto premiare il loro sforzo in questa maniera. – spiega Adriana Blasa, gerente del progetto Coca Cola, aggiungendo – Attraverso queste manifestazioni vogliamo scoprire e promuovere le potenzialità di questi ragazzi. Vogliamo congratularci con i ragazzi, le loro famiglie e tutti i loro cari".
Dopo la finalissima sono stati premiati anche i giocatori che hanno avuto una migliore performance durante la competizione: Nirgua FC (premio fair play), Jhonny Mendoza (goleador del torneo, Nirgua Fc) e Carlos Rodríguez (MVP, Deportivo Galicia).
Alla Coppa Coca Cola hanno partecipato 2.304 giocatori in rappresentanza di 144 squadre con un'età compresa tra i 13 ed i 15 anni. Le regioni del Venezuela che hanno preso parte a questa competizione sono statie: Anzoátegui, Aragua, Bolívar, Carabobo, Distrito Capital, Mérida, Miranda, Monagas, Táchira, Trujillo, Yaracuy e Zulia. In tutto il torneo, fino alla finalissima, si sono disputate 251 gare.

## L'agenda sportiva

**Martedì 08**
-Basket, giornata LPB
-Calcio, Champions Quarti di finale ritorno

**Mercoledì 09**
-Basket, giornata LPB
-Calcio, Champions Quarti di Finale ritorno

**Giovedì 10**
- Basket, giornata LPB
-Calcio, Coppa Libertadores Peñarol - Danz
-Calcio, Europa League, Quarti di finale ritorno

**Venerdì 11**
- Basket, giornata LPB
-Calcio, sorteggio Champions

**Sabato 12**
- Basket, giornata LPB

**Domenica 13**
- Basket, giornata LPB
- Motomondiale, GP delle Americhe

La aerolínea francesa presenta un nuevo eslogan y una nueva campaña para promover las ambiciones del plan Transform 2015

# «Air France, France is in the air»

CARACAS- Air France dio a conocer su nueva campaña publicitaria: *«Air France, France is in the air»* con cobertura en 12 países (Francia, Alemania, Brasil, Canadá, China, Estados Unidos, España, Italia, Japón, Rusia, Senegal y Suiza) así como en Internet y las redes sociales.

Diseñada por la agencia BETC, la nueva campaña consta de seis visuales que ilustran los servicios ofrecidos por Air France: la comodidad del A380, la nueva oferta de la clase La Première, la nueva oferta Business, la gastronomía, la red y SkyPriority (circuitos prioritarios en más de 1.000 aeropuertos). La campaña se completa con 12 visuales que representan destinos icónicos que opera Air France (París, Nueva York, Brasil, China, Japón, África, Italia, etc).

*«Air France, France is in the air»* apuesta por la audacia y la renovación para promover las ambiciones del

plan Transform 2015. Los visuales, realizados por los fotógrafos argentinos Sofía & Mauro crean un efecto sorpresa mezclando patrimonio histórico y modernidad, haciendo eco del pasado de Air France como reconocido cartelista. El placer, el frescor y el dinamismo surgen a partir de alusiones al Moulin Rouge, la Revolución Francesa, el Rey Sol, los grandes chefs y la alta costura.

El carácter eminentemente francés de la Compañía y el placer de viajar con Air France se transmiten en un mensaje divertido, alegre y entusiasta, en línea con el estilo de vida y el hedonismo francés. El tono brillante y poco convencional crea una forma de afinidad y cercanía con el público.

**Un nuevo eslogan**

«Air France, France is in the air». Este eslogan en inglés presenta a Francia de forma abierta e internacional y reivindica los valores universales positivos asociados con Francia: el arte de vivir, el espíritu francés, las marcas de lujo y los chefs con estrellas Michelin populares en Francia y en el extranjero. Este nuevo eslogan refuerza la promesa de Air France a sus clientes de disfrutar de un pedacito de Francia durante el viaje.

*"2014 es el año de la ofensiva comercial de Air France, con la mejora de nuestros productos y servicios, la apertura de nuevos destinos, una nueva ambición en términos de servicios digitales, así como una mayor disponibilidad de nuestras tarifas Mini. Esta nueva campaña es una gran inversión en nuestra marca. Ha sido diseñada para apoyar nuestras ventas y es parte de nuestro plan Transform 2015"*, ha declarado Frédéric Gagey, Presidente y Director General de Air France.

## TIENDA

# Sueños cinco estrellas con Kare

Caracas- En una casa, la habitación que refleja más personalidad es el dormitorio. Éste contiene infinidad de elementos de tipo personal, aunque sea privada o compartida. Su actividad específica no está definida, puesto que pueden variar desde: dormir, leer, ver televisión, vestirse, conversar o descansar. Por lo tanto, la idea de personalizar el dormitorio es clave y así obtener un espacio propio adaptado a los gustos personales.

Los objetos de la habitación deben integrarse en ella para lograr armonía y equilibrio. La idea es recurrir a muebles funcionales porque cuando los elementos se recargan dan una sensación de desorden y se pierde la amplitud del ambiente. Es mejor tomarse el tiempo necesario para decorar un dormitorio y elegir las piezas que más gusten en este lugar tan personal.

La franquicia alemana KARE de muebles, lámparas y accesorios de decoración presenta una serie de piezas ideales para los dormitorios:

-Cama City Spirit: con funda de microfibra, madera de haya maciza y espuma de poliuretano acolchado.

-Taberna mesa auxiliar (juego de tres): mueble oriental con dos estantes de madera de mango. De estilo etno y patrones de colores caracterizan este estilo fácil de llevar para el diseño de interiores. Tiene algunos diseños a mano que le dan un toque auténtico e individual.

-Lámpara de mesa Minimal Blanco: con base de hierro, y pantalla de algodón y poliestirol de color blanco.

-Mesa auxiliar Blossom rojo: de forma circular y con bases de madera.

-Lámpara de mesa Bullion: con una pantalla en forma de paralelepípedo de lino y una base de vidrio y acero.

-Lámpara de mesa rectangular Wood Nature: su base es de madera de acacia y acero, y la tela de la funda es 100% algodón.

-Mesa de noche Malibu Beach: de origen indio y con un cuerpo de madera de mango lacada.

## NOVEDADES

### Valencia estrena nuevo punto oficial Volkswagen

Con una propuesta fresca y al peculiar estilo vintage, pero enmarcada principalmente dentro de los nuevos estándares corporativos de la marca alemana *"concepto modular"*, Centro VAS Paseo Cabriales inicia operaciones en la ciudad de Valencia.

Estratégicamente ubicado, de fácil acceso a su edificación, Centro VAS Paseo Cabriales se encuentra ubicado en la Av. Paseo Cabriales, Urb. Las Acacias, Qta. 126-142 (frente al estacionamiento B del Parque Fernando Peñalver) en Valencia, Edo.Carabobo., ofreciendo un cómodo horario a sus clientes de lunes a viernes de 8:00 a.m. a 12:00 m. y de 1:00 p.m. a 5:00 p.m.

La nueva sede cuenta con espaciosas y cómodas instalaciones, así como también con personal especializado, los productos y el servicio post-venta exigido por la casa matriz y el importador VAS Venezuela.

El centro autorizado Volkswagen contara con adecuados puestos de trabajo para brindarle al cliente el servicio requerido para satisfacer sus necesidades. A su vez, cuenta con cómodas salas de espera, áreas para el lavado de los vehículos y mostrador de repuestos.

El objetivo principal del Centro VAS Paseo Cabriales, es convertirse en una referencia de calidad en la atención en el área de post¬venta: servicio y disponibilidad de repuestos.

### EPA ha donado 62 mil bolsas oxobiodegradables a Inparques Morrocoy

Como parte de sus iniciativas de Acción Social orientadas a preservación del hábitat, desde el mes julio de 2013 hasta abril de 2014, EPA ha entregado a Inparques Morrocoy un total de 62 mil bolsas para la recolección de desechos sólidos en tan importante reservorio natural.

Estas bolsas, con capacidad para 40 litros cada una, cuentan con un aditivo que las convierte en oxobiodegradables, haciendo que la molécula de plástico se descomponga en menos tiempo, permitiendo que se integre rápidamente al ambiente.

Iniciando el mes de abril, la red de tiendas donó a Inparques Morrocoy 7 mil bolsas oxobiodegradables destinadas a la recolección de basura durante la temporada de Semana Santa, en las playas que forman parte del Parque Nacional Morrocoy, en Falcón.

Lorenzo Araujo, jefe de Iniciativa Comunitaria, informó que EPA contempla entre sus acciones sociales la donación de bolsas a instituciones de desarrollo social formalmente constituidas, que se dediquen a trabajar en pro del ambiente o la capacitación de jóvenes en oficios para el trabajo. Asimismo, la empresa presta apoyo a las comunidades organizadas cercanas a las tiendas.

Indicó que aquellos interesados en recibir donaciones de bolsas deben presentar sus solicitudes a través de la dirección de correo electrónico jefedeiniciativacomunitaria@ve.epa.biz, especificando el objetivo de sus actividades de recolección de desechos.

### Deliciosas alternativas para las mascotas

"Animalista Soy" es un proyecto que ofrece galletas, tortas y muffins elaborados a base de productos totalmente naturales, creados especialmente para las mascotas.

Las galletas "Animalista Soy" son 100% naturales, sin aditivos químicos y sin colorantes, preparadas con productos frescos y de calidad, pensando en el bienestar de los consumidores: las mascotas. Se ofrecen en cuatro sabores: carne, pollo, hígado y zanahoria (vegetarianas). Están hechas a base de harina de trigo y manteca vegetal y, dependiendo del sabor, con ingredientes frescos y naturales.